PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 16 Ottobre 1909. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 287. Interurbano N. 485. — N. 10137

CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI
contro la Spagna reazionaria.

I funerali di Ferrer
Altri particolari sulla sua vita - Due donne impazzite dal dolore

PARIGI 15 (N). I funerali di Ferrer, come annunziato, ebbero luogo ieri mattina a Barcellona. Assistettero alla sepoltura della salma la vecchia madre e una nipote di Ferrer. La testa del giustiziato era stata avvolta in lini bianchi, che erano però tutti intrisi di sangue. Al collo era visibile una larga ferita, prodotta da una palla. Vi si era versato sopra della calce. Lo zigoma destro era fratturato; le mani erano già nere. Quando sulla bara di Ferrer fu gettata la terra, la madre cadde svenuta.

I giornali recano sempre nuovi particolari sulla vita del giustiziato. Un amico di Ferrer dice che egli era un uomo d'affari abilissimo e molto ardito negli affari di Borsa. Allorchè scoppiò la rivoluzione a Barcellona, Ferrer era in procinto di partire per l'Inghilterra; era andato a Barcellona per studiare il valore delle azioni delle officine elettriche, nelle quali era cointeressato, ma la sosta a Barcellona gli fu fatale. Sua moglie, da cui, come è noto, s'era separato, si offerse di testimoniare contro di lui, ma i tribunali spagnoli respinsero tale testimonianza.

L'anarchico Malato, processato per l'attentato con una bomba contro re Alfonso ed il presidente Loubet, ma poi assolto, sarebbe stato nominato da Ferrer a suo esecutore testamentario.

Le relazioni dei giornali sulla tragedia di Ferrer destarono qui enorme impressione. Due donne addirittura impazzirono. Una voleva gettarsi da un ponte nella Senna, gridando: «Aspetta un momento, adorato Ferrer, viene la tua sposa!».

Altre bombe a Barcellona
Poliziotti feriti

CERBERE 15 (B). Si comunica da Barcellona che iersera alle 7.30 nel negozio di un fabbricante di pianoforti presso la cattedrale una bomba esplose, giusto nel momento in cui gli agenti della polizia, avvertiti, vi si avvicinavano. Il proprietario del negozio e tre agenti di polizia furono gravemente feriti.

BARCELLONA 15 (B). Iersera è esplosa anche una bomba dirimpetto al palazzo vescovile.

Nessun francese fucilato a Montjuich

BARCELLONA 15 (Havas). Si smentisce recisamente la notizia che a Barcellona siano stati fucilati due francesi.

L'APERTURA DELLE CORTES
Incidenti alla Camera

MADRID 15 (N). Nel pomeriggio seguì l'apertura delle Cortes. Appena aperta la seduta, il deputato repubblicano di Valenza, Azzatte, chiede la parola.

Il presidente lo avverte che prima deve essere letto il decreto reale.

Maura, presidente dei ministri, si alza per leggere il decreto, ma i deputati repubblicani tumultuano.

La maggioranza protesta contro il contegno dei repubblicani; il presidente scampanella e dopo alcun tempo riesce ad ottenere la calma.

Maura può così leggere il decreto reale, che la maggioranza accoglie con applausi. Il sottosegretario di Stato all'interno invita quindi la Camera a gridare: «Evviva il re, evviva la Spagna, evviva l'esercito!»

La maggioranza grida in coro; i carlisti gridano soltanto «Evviva la Spagna! Evviva l'esercito!»

Cerbera, repubblicano: Sì, evviva la Spagna, ma soltanto la Spagna onorata!

Questa dichiarazione provoca uno scambio di invettive fra la maggioranza e i repubblicani.

Ristabilita la calma si procede all'elezione del presidente. E' eletto alla quasi unanimità Dato.

Il nuovo presidente, nel suo discorso, ammonisce i deputati alla calma, senza la quale non si può esplicare alcuna proficua attività. Accenna alla guerra nel Marocco e tributa elogi alle truppe e al generale Marina.

I repubblicani interrompono gridando: Lodate l'esercito, ma non Marina. I conservatori protestano.

Il presidente commemora quindi gli ufficiali e soldati caduti nella spedizione marocchina.

AL SENATO

La seduta del Senato si svolse senza incidenti. Il presidente Azcarraga inviò i saluti del Senato alle truppe di Melilla.

Il democratico Diaz Moral annunciò interpellanze ai ministri della guerra, degli interni e degli esteri sulla politica interna ed estera. Il liberale Calderon presentò un'interpellanza sugli avvenimenti a Barcellona e sulla campagna nel Riff.

Tumultuosa seduta al Consiglio comunale

Al Consiglio comunale si ebbe una seduta tumultuosissima. I repubblicani e i socialisti inveirono contro la maggioranza conservatrice e finirono con l'abbandonare l'aula.

Le spese della guerra

Secondo il «Diario Universal» il ministro delle finanze avrebbe dichiarato che le spese per le operazioni a Melilla sorpassano finora i 40 milioni e che per la fine di quest'anno saliranno a 68 milioni.

Le manifestazioni in Italia
Una medaglia al difensore di Ferrer

ROMA 15 (N). Verso le 11 di stamane convennero all'Orto agricolo circa diecimila persone. Parlarono, protestando contro l'uccisione di Ferrer, gli onor. Mazza, Barzilai, Morgari, Podrecca e parecchi altri oratori. Durante il comizio alcuni bruciarono una bandiera di carta dai colori spagnuoli. All'uscita dal comizio si forma una colonna di dimostranti che arriva sino al Pantheon. La forza pubblica suonati gli squilli, disperde i dimostranti operando alcuni arresti.

Il pomeriggio è trascorso in calma completa. Numerosissimi curiosi stazionavano in piazza Colonna, in piazza Venezia, e presso le ambasciate di Spagna. Pattuglioni di guardie percorrono le vie ed eseguiscono numerosi arresti di pregiudicati.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, ha deliberato di fare propria la proposta di molti avvocati del foro romano, di offrire una medaglia d'oro al difensore di Ferrer, capitano Galceran. Il Consiglio degli avvocati ha contribuito con lire cento alla sottoscrizione aperta a tale scopo. La medaglia porterà la scritta: La Curia di Roma al difensore di Francesco Ferrer.

Stasera in piazza Colonna, sono stati a parecchie riprese suonati gli squilli e i dimostranti che vi si erano raccolti furono sbandati e arrestati; e, poichè gli arresti si fanno in massa; vennero fra cordoni di agenti condotti alle camere di sicurezza più vicine.

I negozi sono tutti chiusi; l'illuminazione è ridotta alla metà; sono chiusi egualmente i luoghi di ritrovo tranne alcuni caffè centralissimi. Anche tutti i teatri e i cinematografi rimasero chiusi.

A Milano

MILANO 15 (N). Alle 14 si raccolgono nell'Arena molte migliaia di persone per udire la parola di numerosi oratori. L'on. Romussi propone che tutto il proletariato italiano dia una giornata di salario per la fondazione in Italia di quattro istituti laici.

Dell'Avalle mette in votazione l'ordine del giorno della Camera del lavoro che limita lo sciopero a 24 ore e reclama dal Governo l'abolizione della legge sulle guarentigie e l'applicazione della legge sulle congregazioni religiose; dalla prefettura il rilascio degli arrestati; dal Comune l'abolizione del catechismo nelle scuole.

L'assemblea acclama ai voti espressi, ma circa la limitazione dello sciopero si impegna una lotta fra la massa e un forte gruppo di anarchici.

Terminato il comizio la folla si riversa al Foro Bonaparte dirigendosi verso Piazza del Duomo. Avvengono tafferugli fra i dimostranti, le guardie e i carabinieri. La cavalleria sgombra qua e là la piazza ma la folla respinta da una parte si ricongiunge dall'altra. La piazza era divenuta affollatissima.

Furono fatti numerosi arresti; vi è qualche contuso da colpi di sasso. L'ora del pranzo disperde i dimostranti, ma più tardi in circa 10.000 vanno dinanzi alle carceri di San Vittore dove sono detenuti gli arrestati di questi giorni. Volò qualche sasso e una sentinella sparò un colpo all'aria. Quindi avvennero conflitti tra gli agenti e la folla. Si fecero molti altri arresti e si ebbero numerosi feriti. La cavalleria riuscì poi a sbandare i dimostranti.

Tafferugli a Napoli

NAPOLI 15 (N). Verso le 11 tale Mario Ralisi, di 18 anni, ha gettato nella chiesa del vescovado una castagnola di carta che esplodendo ha prodotto grande spavento nei fedeli ed ha prodotto la rottura del vetro di un quadro. Il Ralisi è stato arrestato. Non è inscritto ad alcun partito; è semplicemente un fanatico.

Il comizio di protesta per l'esecuzione di Ferrer, indetto in piazza della ferrovia, è cominciato alle 13. Vi intervennero circa mille persone. Dopo alcuni discorsi di circostanza il comizio alle 14 si è sciolto senza incidenti. I dimostranti, seguiti da guardie e carabinieri, si recarono poi nelle vie principali a far chiudere i negozi e a far issare bandiere a mezz'asta. Lo sciopero però non è generale: in molti stabilimenti si lavora e molti negozi sono aperti. I dimostranti si sono recati poi in piazza dei Martiri al monumento dei caduti per la libertà e in via Cirillo ove si abbandonarono ad atti vandalici. Gli agenti procedettero a parecchi arresti. Anche in piazza del Municipio e in piazza della Borsa sono avvenuti tafferugli. Furono operati alcuni arresti. Vari punti della città sono custoditi da truppe.

Nella Toscana

FIRENZE 15 (N). I giornali danno notizia che ieri avvennero dimostrazioni di protesta in quasi tutta la Toscana. Nei maggiori centri si organizzarono comizi e cortei ma non si verificarono incidenti gravi. A Pisa vi furono tentativi di atti vandalici contro alcune chiese e furono operati numerosi arresti. Ad Empoli, Pistoia, Viareggio, Arezzo, Livorno, San Giovanni Valdarno, Siena e Lucca le dimostrazioni sono riuscite calme.

Il «Nuovo giornale» ha da Lucca che il conte Italo Ottolini vice-console di Spagna ha rassegnato le dimissioni.

Manifestazioni isolate in Austria-Ungheria
A Praga non si permettono «apologie di reati» I socialisti pensano al Parlamento

VIENNA 15 (N). La fucilazione di Francisco Ferrer ha destato qui un'impressione molto relativa. Neanche i socialisti hanno inscenato la benchè minima protesta. Forse al grande comizio indetto per domenica, per discutere sull'apertura del Parlamento, qualche oratore accennerà anche alla reazione spagnola, ma l'importanza del fatto, per sè stesso, non è sentita affatto.

A Praga invece si volevano organizzare delle manifestazioni, che però furono impedite. La polizia aveva già proibito di affiggere un manifesto per una dimostrazione di lutto per Ferrer, che si voleva organizzare per domenica nel palazzo della Borsa dei prodotti. Oggi fu proibito anche il comizio convocato dai liberi pensatori tedeschi e czechi, col pretesto che si trattava di apologia di reato.

A Bruna il deputato socialista Prokes portò oggi alla Dieta alcuni colossali manifesti listati in nero con le scritte in lingua czeca e tedesca «Evviva Ferrer! Infamia ai suoi carnefici!» e durante la seduta li affisse alle pareti. Il capitano provinciale fece togliere i manifesti dai questori.

Da Lubiana si annunzia che gli sloveni liberali intendono organizzare per domenica una dimostrazione di protesta contro i clericali sloveni, e contro la fucilazione di Ferrer. Siccome domenica si terrà anche l'adunanza costitutiva del partito clericale sloveno, si teme che avvengano conflitti. Il Governo provinciale ha provvisto affinchè sia concentrato un forte riparto di gendarmeria; inoltre sarà consegnata la guarnigione.

A Budapest il partito socialista fece affiggere stamane un manifesto invitante a un comizio di protesta per la fucilazione di Ferrer, indetto per stasera.

Durante le dimostrazioni di ieri dinanzi alla redazione del clericale «Alkotmany» si gridava: «Abbasso il re monello! Abbasso le tonache! Evviva Ferrer!».

Stasera il partito socialista tenne l'annunciato comizio. Si pronunciarono discorsi violentissimi contro il re di Spagna ed il Governo spagnolo, e contro il clericalismo. Dopo il comizio tutti si dispersero in perfetta tranquillità.

Adunanze di protesta a Berlino

BERLINO 15 (N). Stasera nella grande sala della «Victoria-Brauerei» si terrà un comizio di protesta per la fucilazione di Ferrer. Il comizio è convocato dall'Associazione democratica. All'ordine del giorno c'è un solo punto: «Le vergogne del regime clericale in Spagna».

Iersera, nel sobborgo di Rixdorf, si tenne pure un comizio democratico numerosissimo che votò una protesta contro la reazione spanola.

LA DIETA DI TRIESTE
per Francisco Ferrer

Iersera, l'aula della Dieta presentava aspetto eccezionale: la galleria era affollata di cittadini; si notavano parecchie signore. C'era un po' di nervosità fra il pubblico e tra i deputati, intervenuti numerosi alla seduta.

Alle 7.15 il capitano provinciale avv. Valerio sale al banco della presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti (sono presenti 70 deputati) apre la seduta.

Dopo la lettura del P. V. della seduta antecedente il presidente comunica che hanno scusata la loro assenza gli on. Budinich, Maccari e Ravasini, e presenta il nuovo comm. imperiale, barone Reinlein.

Il presidente comunica quindi che si è inscritto per parlare l'on. Alfieri Rascovich.

Rascovich: I popoli del mondo civile e più che altri i popoli latini, a cui noi ci gloriamo di appartenere, si sono profondamente commossi ed indignati per la fucilazione di Francisco Ferrer, dato in olocausto a una setta, che vuole continuate ancora ai giorni nostri le infamie della Santa Inquisizione. (A questo punto molti deputati assorgono, mentre dalla galleria piovono cartellini recanti la scritta «Viva Ferrer» «abbasso la reazione». Ma il nome di Francisco Ferrer dovrà divenire per la Spagna un simbolo di rigenerazione e la uccisione di lui essere uno degli ultimi atti di violenza a cui sogliono ricorrere invano le tirannidi per soggiogare l'umano pensiero. La nostra cittadinanza ha già voluto in varia guisa esternare solennemente il suo cordoglio e la sua simpatia per la vittima illustre, ed io, associandomi a questo lutto di tante libere coscienze, credo di interpretare anche il sentimento dei miei colleghi, mandando a nome di Trieste educata ai sacrifici e non seconda a nessuno nelle più alte e più nobili aspirazioni, a questo nuovo nobilissimo martire della libertà, un reverente saluto. Onorevoli colleghi, affinchè più alta e solenne riesca la manifestazione nostra, vi invito in segno di protesta e di lutto a disertare la seduta (scrosci di applausi, grida di «viva Ferrer»).

Tutti i deputati si alzano e abbandonano l'aula, fra rinnovate acclamazioni.

★ La discussione dell'ordine del giorno per la seduta di ieri, si farà oggi, principiando la tornata alle 7 precise.

Un comizio a Pola

Pola 15 (N). Nel pomeriggio chiusero anche tutti i negozi che nella mattinata erano rimasti aperti, tranne le trattorie e i caffè; abbandonarono pure il lavoro gli operai degli stabilimenti comunali. Qualche negoziante che tentò di riaprire, ne fu dissuaso.

Verso le 6 pom. una gran folla, composta per la massima parte di socialisti e mazziniani, si andò radunando nei pressi dell'Arco Romano, per tenere la commemorazione di Ferrer. Nei pressi del locale v'era grande apparato di polizia. Alle 6.30 salì sul podio il socialista Lirussi, il quale, dopo aver assicurata libertà di parola a tutti i partiti, commemorò la vittima della reazione spagnola. Disse che Pola, che è per eccellenza anticlericale, ha saputo oggi magnificamente rispondere all'insulto fatto alla civiltà. Pola, con la sua classe operaia e in parte anche con la sua borghesia, ha saputo fare una manifestazione dignitosa che deve significare ai clericali e al Governo che il popolo sa insorgere quando viene offeso nei suoi più nobili sentimenti. Ma noi non siamo qui convenuti soltanto per commemorare un morto: vogliamo anche chiedere che una via di Pola abbia a portare il nome della vittima (grandi applausi). L'oratore lamenta la scarsa adesione dei liberali alla manifestazione, ed invita a fare per la città una dimostrazione tacita e dignitosa, perchè la calma è dei forti (applausi vivissimi).

Parlano quindi il socialista Haramina, a nome degli sloveni, e l'operaio List, a nome dei tedeschi, ambedue suscitando applausi dei loro connazionali. Lirussi invita poi a parlare il rappresentante dei mazziniani, e sale al podio lo studente accademico Antonio de Berti, che pronunzia un bellissimo discorso, e chiude dicendo che si associa all'idea che sia dato il nome di Ferrer ad una via e indica perciò l'attuale clivo S. Stefano.

Dopo ciò, il comizio è chiuso e la folla uscita dall'Arco Romano, si forma in colonna per la via Carducci. Sono migliaia di persone che percorrono silenziosamente le vie della città: si fischia davanti ai cinematografi rimasti aperti. Durante la sera non fu praticato alcun arresto. Tutti gli arrestati di stamane sono stati posti in libertà.

Al Consiglio comunale di Fiume

FIUME 15 (N). Nella odierna seduta della rappresentanza municipale, dopo letti gli atti, il deputato al Parlamento prof. Zanella pronunciò un lungo discorso in cui disse che tutto il mondo civile protesta contro la fucilazione di Ferrer, proponendo che sia dato il nome di Ferrer ad una via di Fiume.

La seduta fu levata in segno di lutto. Il pubblico numerosissimo che stipava la galleria fece una dimostrazione per Ferrer che durò parecchi minuti.

Gli operai del cantiere «Danubius», della fabbrica di torpedini Whitehead e di altri stabilimenti industriali abbandonarono nel pomeriggio il lavoro in segno di lutto.

Pirano pro Ferrer

Pirano 15. Anche Pirano si commosse all'incivile episodio di Barcellona che diede alla storia del pensiero un nuovo martire, e volle manifestare il suo sentimento. Ieri a sera verso le 8 una colonna di oltre duecento giovani dei vari partiti popolari percorse la città chiedendo la chiusura degli esercizi pubblici e del cinematografo, chiusura che si effettuò subito. La dimostrazione non diede adito a nessun spiacevole incidente. Un forestiero che assisteva alla dimostrazione tenendo un contegno che parve equivoco venne creduto per un agente travestito e fischiato in tal guisa da persuaderlo a sgattaiolare alla «Città di Trieste» ove era albergato e dove potè dimostrare di non essere quello che i cittadini avevano sospettato.

Manifestazione pro Ferrer a Monfalcone

Monfalcone, 15 (per tel.). Monfalcone, sempre in prima linea in tutte le manifestazioni civili, ha dato anche nella triste occasione della fucilazione di Francisco Ferrer prova della civile coscienza del suo popolo. A mezzogiorno come per incanto, tutti i negozi, le botteghe, i lavoratori, le trattorie, le osterie e i caffè furono chiusi con un unanime spontaneo consenso. Il Cantiere navale triestino, l'Impresa adriatica dei lavori portuali, la Fabbrica pellami, molti altri opifici e tutte le imprese di costruzioni edili sospesero il lavoro.

Per le 5.30 era stata convocata la Rappresentanza cittadina per discutere l'ordine del giorno pubblicato nel «Piccolo della sera» del 13 corr. Già prima dell'ora fissata per la seduta stazionava davanti il palazzo municipale un'enorme folla, che si riversò poi nella sala del Consiglio, nella galleria e negli anditi, occupando ogni luogo disponibile da cima a fondo.

Il podestà, constatata la mancanza del numero legale - otto consiglieri avevano giustificata con impellenti motivi la loro assenza - dichiarò di dover sospendere la seduta, la quale, del resto - soggiunse - avrebbe dovuto essere in ogni caso sospesa, perchè anche Monfalcone con la sua Rappresentanza cittadina devono oggi associarsi al lutto di tutto il mondo civile per la fine di Francisco Ferrer, vittima della reazione clericale. Sia questo - dice - l'ultimo atto della tragedia che nel lungo medioevo di Spagna ha insanguinato quel paese. Le parole del podestà sono salutate da entusiastici applausi.

Dopo la seduta, una colonna di parecchie centinaia di persone percorse dimostrativamente le vie della città al grido di «Viva Ferrer» e «Abbasso il clericalismo», mantenendo un contegno dignitoso e senza provocare disordini.

Anche a Zara

ZARA 15 (N). Stasera fu sospeso il concerto della banda in segno di lutto per la fucilazione di Ferrer. I seminari sono guardati dai gendarmi per tema di una dimostrazione anticlericale.

La discesa dello czar in Italia

BERLINO 15 (N). Da Monaco si comunica: Lo czar arriverà qui nella notte dal 22 al 23 corr., e dopo una sosta di dieci minuti proseguirà per l'Italia. La polizia prese le più vaste misure. L'inviato russo a Monaco andrà incontro allo czar al confine bavarese.

LONDRA 15 (N). Secondo un dispaccio del «Daily Mail» da Roma, il viaggio dello czar in Italia sarebbe stato nuovamente differito causa l'eccitazione prodotta in Italia dalla fucilazione di Ferrer.

LA GRAVE SITUAZIONE POLITICA IN AUSTRIA
Si prevede una sessione burrascosa

VIENNA 15 (N). Nei circoli politici si giudica la situazione come sempre più grave. Gli czechi proclamano apertamente di non voler più saperne dell'attuale Ministero, e minacciano la più energica ostruzione all'apertura della Camera, di cui intenderebbero di impedire persino la costituzione.

La scena avvenuta ieri dal presidente dei ministri, quantunque oggi deplorata dai giornali czechi, può essere considerata come un indice esatto dell'inasprimento degli animi. Si racconta che alla minaccia del giornalista Janca, il barone Bienerth avrebbe risposto: «Ma perchè ve la prendete col luogotenente? Prendetevela piuttosto con me».

Quest'incidente non avrebbe avuto che l'unica conseguenza di rinsaldare il barone Bienerth nel suo proposito di accettare la sfida lanciatagli dagli czechi e di presentarsi ad ogni costo alla Camera, salvo ad aggiornarla e sciogliela se l'ostruzione la costringesse all'inattività.

LA DIETA DALMATA
per la fusione di Dalmazia-Croazia e Bosnia-Erzegovina

ZARA 15 (N). Dieta. - Il croato Milic in nome della maggioranza dietale presenta un progetto d'indirizzo alla Corona, in occasione del sessantesimo anno di Regno, chiedente, in nome dei croati e dei serbi, l'annessione della Dalmazia alla Croazia e alla Slavonia e chiedente che la Bosnia e l'Erzegovina, d'accordo con le suddette province, possano decidere dei loro ulteriori destini. L'indirizzo manifesta poi il desiderio d'uno sviluppo economico della Dalmazia e la soluzione del problema ferroviario.

Prodan, croato, a nome del partito del «diritto croato», presenta un lungo indirizzo annessionista. Propone la convocazione dei popoli bosniaci e delle altre province slave perchè decidano dei loro destini; ed espone i bisogni economici della Dalmazia.

Salvi, italiano, in un elevato discorso, approva la parte politica dell'indirizzo progettato. Dimostra la coerenza dell'indirizzo nazionale-politico del suo partito; spiega come dall'originario principio autonomico si sviluppò e si accentuò, fino a prendere prevalenza, il compito della difesa nazionale, restando però immutata la parte politica. I croati nulla fecero per favorire le simpatie degli italiani alle loro aspirazioni unitarie; fecero però abbastanza per provare che se così manca loro la salute mancherebbe loro maggiormente in una più stretta unione. Le condizioni interne della Croazia, adesso famose, rendono men che mai desiderabile l'alterazione della condizione di fatto esistente. Fra i due mali è preferibile l'autonomia. L'oratore ritiene gli accenni alla Bosnia prematuri e incompetenti, non avendo i fattori legislativi, chiamati dal sovrano autografo e dal paragrafo 5 della legge 22 febbraio 1880, ancora funto il loro ufficio costituzionale. E' necessario caldeggiare l'intima coordinazione degli interessi della Dalmazia e della Bosnia, di cui è il Litorale; ma tale concetto economico non deve pregiudicarsi mercè un politico innesto. Anteriori inframmettenze di politicanti croati diedero in Bosnia cattivi risultati; non ha quindi fiducia nel loro zelo attuale, malgrado l'arrendevolezza di questi deputati serbi. Appoggia l'indirizzo in tutta la parte economica, dolendosi vivamente delle mancate congiunzioni ferroviarie, addebitandone la responsabilità anche ai deputati slavi meridionali, che contro le petizioni di tutti i Comuni e dell'opinione pubblica, votarono nel 1902 a favore delle leggi ferroviarie bosniache che accordavano all'Ungheria il mezzo di inibire la congiunzione con la linea Bugoino-Arzanò.

Knezevic, serbo, porta l'adesione dei serbi all'indirizzo della maggioranza.

Bianchini, croato, inneggiando all'annessione, dice che il contegno adottato dal 1866 dal partito italiano, reca ancora effetti fatali, perchè mai le circostanze furono più favorevoli come allora all'annessione della Dalmazia alla Croazia. Scagiona i deputati slavi dal voto favorevole alle ferrovie bosniache, ed attacca il Governo per le mancate ferrovie.

Prinkovic, croato, accusa gli italiani di mancanza di liberalismo e di disprezzare i croati. Dice di avere i croati diritto alla Bosnia. Se fossero gli italiani uomini di libertà, anche i croati verso loro avrebbero altro contegno.

Tresic, croato, deplora che l'indirizzo del partito del diritto abbia sottaciuto il nome serbo.

Si passa quindi alla votazione.

L'indirizzo del croato Prodan, appoggiato dai soli suoi aderenti, cade. E' accolto invece l'indirizzo della maggioranza dai croati nazionali e dai serbi.

Gli italiani votano solo i punti riguardanti il giubileo e i bisogni economici della Dalmazia.

La Dieta procedette poi all'elezione della Giunta. Furono riconfermati in carica i croati Catnic, Simic e Racic, e furono eletti nuovi Tommaseo e Macchiedo (croati). Gli italiani votarono scheda bianca.

Malcontento fra gli impiegati comunali della Dalmazia

VIENNA 15 (N). La «Croatische Correspondenz» ha da Zara che i delegati degli impiegati addetti alle amministrazioni comunali della Dalmazia tennero una adunanza, in cui si trattò della regolazione delle paghe da parte della Dieta. Il relatore comunicò ai suoi colleghi che i capi del partito nazionale croato diedero una risposta negativa alle pratiche fatte presso di loro; quindi gli impiegati dovranno fare dei passi per indurre la maggioranza dietale a occuparsi della loro sorte ancora in questa sessione. I capi del partito dichiararono però di non potere avviare trattative per il miglioramento delle paghe degli impiegati comunali finchè non si sarà realizzato il sanamento delle finanze provinciali, per il quale il Governo centrale ha preso l'iniziativa. I delegati, non soddisfatti di questa dichiarazione, deliberarono di rispondere con l'organizzare la resistenza passiva in tutta la provincia.

Una seduta rumorosa alla Dieta morava

BRUNA 15 (B). La Dieta discusse oggi una mozione di urgenza dei conservatori czechi per la soppressione delle tasse scolastiche. Quando il deputato Kadlcak volle prendere la parola per svolgere la mozione, dai banchi dei giovani czechi e dei socialisti partirono grandi urli. Si venne quasi a vie di fatto. L'oratore riuscì a farsi comprendere. Durante tutto il suo discorso gli avversari continuarono a gridargli: «Imbroglione! Vergogna!» ecc. Lo stesso avvenne durante un discorso del deputato Seifert, giovane czeco.

Il figlio di Simona
Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo» Riproduzione vietata

(35)

— Forse, chissà, se lo vedessi, potrei ricordarmene!

Gherdeff mandò un gran sospiro di sollievo.

— Ella non mi ha riconosciuto - pensò. Ma si ingannava: la Pinson fin dalla prima occhiata gettata sul dottore, aveva riconosciuto in lui l'uomo che accompagnò Giacomo in via Crimea al «Convegno», cioè il complice di lui nello strangolamento di Eva de Champval.

Accompagnò i suoi visitatori fino alla soglia del suo gabinetto e tornò al suo scrittoio:

— Ah! l'ho scampata bella!

Se mi avesse riconosciuto era finita per me! Incolpato di quel delitto, proprio mentre Raimondo de Prèville moriva avvelenato, poteva Simona aver dei sospetti sul dottore... e tutto venir scoperto. E frugar anche nel mio passato!... Ma non ci pensiamo!

Cacciate le ultime inquietudini, pensò di portarsi di nuovo a Neuilly a constatarvi quanto vi era di nuovo.

Simona gettata nell'impeto dell'angoscia sul corpo del marito aveva ancora all'orecchio il suono delle sue ultime parole, e, disperata, capiva allora, quale anima nobile si nascondesse sotto quella ruvida scorza. Le aveva perdonato! E le ingiungeva ancora di unirsi a Giovanni!

Ma che aveva voluto dirle affermando di morire avvelenato?... è di guardarsi da una persona?.. Chi era questa persona?

Raimondo doveva vaneggiare, perchè avrebbe dovuto sospettare il dottor Gherdeff, del quale aveva profonda fiducia, dopo la prova datale serbando il secreto suo per vent'anni?

Simona, rimessasi un po' mandò ad avvertire i più intimi del decesso del marito e fece anche telefonare al dottor Gherdeff, pregandolo di arrivare al più presto, sperando in lui aiuto e conforto.

Il domestico le rispose che Gherdeff era già partito coll'automobile per recarsi appunto a Neuilly.

Infatti, qualche minuto dopo, Gherdeff veniva introdotto.

Col volto atteggiato alla massima costernazione, disse:

— Perdonate se non ho salvato il vostro compagno; ma la scienza in questi casi è impotente. Vi sia di conforto il pensiero che si è spento senza soffrire, perchè da molto tempo il suo cervello era morto.

Simona aprì la bocca per dire al dottore quant'era successo, ma una forza misteriosa, il pensiero di dover conservare per sè sola il segreto, le impedì di proseguire.

Il dottore esaminò il cadavere, con aria di profondo cordoglio.

Ma mentre osservava quella terrea figura ebbe una specie d'allucinazione. Raimondo de Prèville era diritto davanti a lui, Eva di Champval lo guardava al suo fianco ed una terza figura stava per slanciarsi su di lui: Giacomo Galuchard.

Questa terrifica visione fu di breve durata, e, colla sua indomita padronanza, ebbe la forza di dire a Simona:

— Sono a vostra disposizione e se mi permettete veglierò con voi il corpo del mio povero e caro amico.

— Grazie; accetto con riconoscenza; non dubitavo di voi in questi tristissimi momenti.

Gherdeff si affrettò allora di andare a fare la dichiarazione di morte come esige la legge e si occupò di preparare ogni cosa per le esequie.

Le nove sono appena sonate. Sul grande letto, Raimondo de Prèville è disteso e sembra che dorma, ai lati del letto delle grandi torce gettano una luce indecisa sul morto.

Simona de Prèville in gramaglie veglia.

Non lontano da lei Gherdeff, con aria austera e triste, guarda il cadavere e.... pensa.

Simona, dopo tante notti di veglia angosciosa, a stento lotta contro il sonno prepotente: la testa oscilla ancora un istante prima di posarsi sullo schienale della poltrona, poi rimane immobile; le pupille le si chiudono... e nella funebre stanza chi è desto è il solo Gherdeff.

Nessuno lo vede. Via dunque la maschera! Ed il suo viso riflette i sentimenti dell'animo abbietto: crudeltà, bassezza, lussuria, invidia danno a quella faccia un'impronta orribile.

Il suo sguardo diabolico si posa sulla dormente e pieno di concupiscenza, la fruga, la scruta col pensiero, la spoglia e la fa sua in una specie di violazione immateriale ch'ella non può sospettare.

Tosto un riso infernale rischiara il suo volto terreo.

E perchè il corpo non farebbe ciò che ha fatto il pensiero?

E' solo con lei, senza difesa nelle sue mani.

E quale legame creerà fra loro l'atto bestiale ch'egli agogna!

Simona dopo essergli appartenuta una volta, non potrà rifiutare d'esser sua definitivamente!

....E pensa di far ciò in una stanza funebre, in presenza di un morto!...

....Simona dorme profondamente.

Adagio, adagio egli si alza e le si avvicina in punta di piedi, poi si ferma a contemplarla.

Quant'è bella! come quel corpo flessuoso deve fremere deliziosamente alla carezza dell'uomo! In questo punto egli pensa che l'odiato Giovanni de Prèville fu il primo a godere di questi fascini inebbrianti... e questo pensiero è come un colpo di frusta a stimolare la volontà morbosa del dottore.

Perchè aspetta?

Egli toglie dalla tasca una busta con medicinali d'urgenza. Prende una piccola fiala che racchiude un liquido chiaro come l'acqua: non è altro che cloroformio, ne versa alcune goccie nel suo fazzoletto e l'odore si spande per la stanza; poi l'avvicina al viso di Simona e l'appoggia alle sue narici.

Sembra per un momento che l'acre odore la risvegli, perchè si agita e aprendo la bocca, mormora qualche parola.

Ma il narcotico agisce rapidamente su di lei e il suo corpo che si abbatte sulla poltrona, mostra che è stata vinta ogni energia muscolare.

Gherdeff con un grido di gioia bestiale si slancia verso di lei: egli è ebbro di desiderio e pare fuori di sè..... Così non ode un lieve rumore che viene dalla stanza vicina.

Non ha che un pensiero: Simona.

E già l'afferra, pronto a portarla sul divano che lo attira laggiù nell'angolo più oscuro della stanza....

Ma si arresta, impietrito.

Una figura d'uomo alta e pallida è sulla soglia e lo guarda.

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. (Continua).

Quando prese la parola il deputato Schramek, i giovani czechi ed alcuni agrari abbandonarono la sala. L'oratore polemizzò con Seifert fra continui rumori, ai quali parteciparono anche le tribune, che vennero fatte sgombrare.

Brass disse che la mozione è dannosa ai tedeschi.

Stanek, a nome degli agrari, parlò contro l'urgenza.

Alla votazione la mozione fu respinta a grande maggioranza.

Alle 2.45 si riprese la seduta con un nuovo ordine del giorno. Esauriti gli argomenti inscritti all'ordine del giorno, quasi senza discussione, il capitano provinciale comunicò il rescritto sovrano di aggiornamento, e tolse la seduta.

L'ostruzione alla Dieta della Carniola

LUBIANA 15 (N). Dieta. Nella seduta antimeridiana fu approvato in tutte le letture lo statuto della Banca provinciale.

Nella seduta pomeridiana si doveva discutere la riforma del regolamento. I liberali sloveni fecero però tumultuosamente ostruzione, sicchè il capitano provinciale sospese alle 5.30 la seduta, convocando la commissione disciplinare.

DIETA DELLA BUCOVINA

CZERNOWITZ 15 (B). Il capitano provinciale ha aperto oggi la Dieta, annunciando la presentazione di un progetto governativo per l'esenzione dell'imposta sulla rendita personale da addizionali provinciali.

La Dieta stiriana aggiornata

GRAZ 15 (N). La Dieta fu oggi aggiornata.

Gli scandali del corteo giubilare

Schuhmeier assolto

VIENNA 15 (N). Oggi si chiuse il processo Schuhmeier, intentato da alcuni membri del comitato per il corteo giubilare al deputato socialista per un suo discorso al Consiglio comunale di Vienna e ritenuto da essi lesivo per il loro onore. L'on. Schuhmeier fu assolto completamente, essendo riuscito a fornire le prove delle sue asserzioni. Il pubblico, alla lettura della sentenza, proruppe in grandi applausi.

Una smentita di Wahrmund

VIENNA 15 (N). Il prof. Wahrmund, intervistato, smentì recisamente l'asserzione ch'egli avesse pattuito alcunchè col Governo prima di accettare il trasferimento a Praga, e men che meno di aver promesso di chiedere entro due anni il pensionamento, accontentandosi di tenere nel frattempo lezioni di secondaria importanza.

A BUDAPEST

Un'altra udienza di Wekerle

BUDAPEST 15 (U B). Le trattative col presidente del Tribunale amministrativo, dott. Wlassics, non furono continuate oggi. Wlassics sbrigò le sue mansioni, come al solito, al Tribunale amministrativo.

Il presidente dei ministri, dott. Wekerle, passò la mattina al Ministero della giustizia, di cui detiene interinalmente il portafoglio.

Il ministro dell'istruzione, Apponyi, è partito stamane per Eberhard.

Al Ministero del commercio il ministro Kossuth ebbe un lungo colloquio coi deputati Paolo Heitsy e Luigi Hollo.

Nel pomeriggio il presidente dei ministri, Wekerle, è partito per Vienna, dove domani sarà ricevuto in udienza dal re.

Il «Magyar Orszag» registra la notizia che il conte Luigi Szapary, già governatore di Fiume, sarebbe destinato a sostenere una parte importante nella soluzione della crisi. Il giornale aggiunge però questa notizia essere poco attendibile, ed essere dubbio che il conte Szapary accetti la parte che gli si vorrebbe assegnare.

IN CROAZIA

non si proibiranno le bandiere serbe nè la scrittura cirilliana

ZAGABRIA 15 (U. B.) Un giornale di Essegg aveva recato recentemente la notizia che il Governo provinciale intendeva emanare fra breve un'ordinanza tendente a vietare l'uso della bandiera serba e la scrittura cirilliana in tutto il territorio della Croazia e Slavonia. Il corrispondente del «Corr. Bureau» ungherese apprende che questa notizia è infondata.

Ancora un processo d'alto tradimento a Zagabria

ZAGABRIA 15 (N). Stamane si svolse un processo contro un tale Franco Pajc, accusato di alto tradimento, perchè nel gennaio di quest'anno avrebbe gridato presso Petrinja: «Evviva re Pietro! Abbasso i croati!». Il procuratore di Stato propose la pena di dieci anni di carcere. Il difensore avv. Hinkovic osservò che a suo tempo il famigerato Nastic, che aveva emesso lo stesso grido in Bosnia, non era stato condannato che a una semplice multa, e chiese l'assoluzione.

La Corte condannò, invece, l'imputato, che scontò già nove mesi di arresto preventivo, a due mesi di carcere duro.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

ATENE 15 (N). I principi Nicola, Andrea e Cristoforo diressero una lettera al ministro della guerra, in cui chiedono il loro congedo dall'esercito. Questa decisione sarebbe stata presa da essi per iniziativa del re, che in tal guisa vorrebbe facilitare la posizione del Governo alla Camera.

I partiti politici sembrano risoluti ad approvare il programma ministeriale in blocco entro due settimane, non discutendo nessun altro argomento.

ATENE 15 (Ag. aten.). Nell'odierna seduta della Camera, il presidente dei ministri, Mauromichalis, dichiarò che i principi reali hanno espresso al re il desiderio che la Camera volesse accettare le leggi che li riguardano.

La Camera votò senza discussione in seconda lettura il progetto di legge che sopprime la carica di generalissimo che finora era tenuta dal principe ereditario, e un progetto di legge che abolisca i privilegi ai principi reali riguardo alle promozioni ed al conferimento di comandi nell'esercito.

UNA TRIPLICE BALCANICA

PARIGI 15 (N). Il corrispondente del «Temps» da Belgrado ha intervistato il ministro degli esteri Milovanovic prima della sua partenza per Vienna. Milovanovic dichiarò che fra la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria continuano le trattative per la stipulazione di un'alleanza, ed espresse la certezza che le tre potenze, unite, sapranno acquistarsi il rispetto di tutte le grandi potenze.

Questioni che non furono toccate a Livadia

PIETROBURGO 15 (N). L'agenzia d'informazioni ufficiali smentisce recisamente la notizia dei giornali secondo cui nelle trattative svoltesi a Yalta fra Isvolski e Rifaat pascià sarebbe stata concessa alle navi da guerra turche nel Mar Nero piena libertà di navigazione e la Russia avrebbe rinunziato ai suoi diritti e privilegi circa la costruzione di ferrovie nell'Anatolia.

Il console persiano aggredito a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il fratello dell'ambasciatore persiano, console generale Ali Ekber, fu aggredito ieri a Pera da tre sconosciuti. Il console rimase illeso, ma il suo servitore fu ferito gravemente.

In Macedonia

SALONICCO 15 (N). Per ordine del ministro dell'interno le autorità procedono nuovamente alla chiusura delle chiese e delle scuole controverse, aperte con la violenza dai bulgari. Nel caso di resistenza il Governo ricorrerà alla forza. Tutti i valì ebbero l'ordine di applicare con tutta severità la nuova legge contro le bande.

Si preparava un attentato contro lo czar?

BUDAPEST 15 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Pietroburgo: Ieri, nella casa dell'industriale Zitoff, avvenne una spaventevole esplosione. La polizia constatò che si preparavano bombe per un attentato contro lo czar in occasione del suo viaggio in Italia. Lo Zitoff e il suo direttore Mikailoff furono arrestati. Si sequestrarono anche molte carte.

Mancano altri particolari.

L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO PORTO DI DOVER

LONDRA 15 (B). Il principe di Galles ha inaugurato oggi il nuovo porto di guerra di Dover, capace di accogliere tre «Dreadnougts». I lavori di costruzione si protrassero per oltre dieci anni, e costarono 3 milioni e mezzo di sterline.

IL CONVEGNO FRA TAFT E DIAZ

Un complotto anarchico?

CHICAGO 15 (N). Un giornale reca che il convegno progettato per domani ad El Taso dal presidente Taft col presidente Diaz, che doveva essere pubblico, sarà invece tenuto privatamente, perchè sarebbe stato scoperto un complotto anarchico per l'assassinio dei due presidenti.

„LA LIQUIDAZIONE DI COOK?"

«Andate e troverete documenti!»

NUOVA YORK 15 (N). Il «New York Globe» pubblica un articolo intitolato: «La liquidazione di Cook», nel quale riproduce le dichiarazioni fatte ufficialmente a un magistrato pubblico nella città di Tacoma (Washington) il 4 corr. dal signor Edwin D. Barrill, il quale accompagnò il dottor Cook nella sua spedizione al monte Mac Kinley. Il Barrill, che nel libro che il Cook pubblicò sulla sua spedizione è nominato parecchie volte, dice che egli fu la sola persona che accompagnò Cook durante tutta la spedizione. Egli assicura che Cook non arrivò mai alla cima del monte, ma rimase sempre a una grande distanza dalla cima. Una parte del diario che il Cook ha riprodotto nel suo libro fu scritta da Barrill sotto dettatura del dottor Cook.

Cook, nell'apprendere queste dichiarazioni di Barrill, si mostrò molto sorpreso, e disse di potersi pronunziare in proposito solo quando saprà in quali circostanze il Barrill ha fatto quelle dichiarazioni. Aggiunse che se si volesse fare una esplorazione sul Monte Mac Kinley, vi si troverebbero sulla vetta documenti lasciati da lui.

Il prestito turco

PARIGI 15 (N). Del prestito di 7 milioni di lire turche stipulato dalla Porta con la Banca ottomana - scrive il «Temps» - si emetteranno cinque milioni a Parigi e due a Londra. Giusta la convenzione fatta a suo tempo con la Bulgaria, saranno versati alla Ferrovia orientale 21 milioni di franchi.

O. Wright eseguisce dei voli dinanzi agli imperiali di Germania.

POTSDAM 15 (N). Gli imperiali e la principessa Vittoria Luisa si recarono nel pomeriggio nel campo d'aviazione per assistere ad alcuni voli di Orville Wright. Questi, ad onta del vento molesto, eseguì delle ascensioni riuscite in modo straordinario fino all'altezza di 150 metri. La discesa avvenne senza incidenti. Gli esperimenti durarono circa mezz'ora. L'imperatore si fece spiegare dettagliatamente la costruzione dell'apparecchio e regalò poi ad Orville Wright il suo ritratto con la firma autografa.

I viaggi del «Parceval».

AUGUSTA 15 (B). Il dirigibile «Parceval III» partì alle 10.40 ant. per Stoccarda e discese alle 2.45 pom. a Kannstatt.

Impazzisce perchè falsamente sospettato.

LONDRA 15 (N). Il chimico dott. Martino Eckenberg, che da molti anni fa parte di questa colonia svedese, e sul conto del quale era stato espresso il sospetto che egli avesse spedito bombe in Svezia, sembra essere rimasto talmente impressionato da quel sospetto, al quale del resto aveva opposta la smentita più recisa, che diede segni d'alienazione mentale. Ieri si notarono in lui sintomi così gravi di turbamento delle facoltà mentali che il console svedese lo fece condurre a Newcastle in un sanatorio privato.

L'attrice Wangl finisce in un sanatorio.

BERLINO 15 (N). Il padre dell'attrice Edvige Wangl è riuscito a persuadere la figlia a ritornare a Berlino. Nel pomeriggio sono arrivati qui entrambi. La signora Wangl si ritirerà in un sanatorio.

Un crollo in una moschea. Morti e feriti.

ALESSANDRIA 15 (N). A Mansurà è crollata la cupola di una moschea: 8 persone sono rimaste uccise e 13 ferite.

Tornado devastatore.

NUOVA YORK 15 (N). Si ha da Memfi che il Tennessee occidentale è stato devastato da un tornado violentissimo. Parecchie persone sono rimaste uccise, molte ferite e parecchie località devastate.

CRONACA LOCALE

La scuola e le dimostrazioni

La partecipazione di gruppi della scolaresca alle manifestazioni cittadine per la morte di Francisco Ferrer non potè incoraggiarsi; d'altra parte, se al sentimento che era di tutti gli studenti delle scuole nostre i singoli vollero aggiungere l'atto dimostrativo, non crediamo si debba per questo far pesare su loro il rigore inesorabile delle misure disciplinari.

La dimostrazione studentesca non potè incoraggiarsi perchè le Scuole medie non godono e non possono godere la libertà delle scuole superiori: gli allievi, in ragione della loro età, si trovano ancora direttamente soggetti all'autorità o alla vigilanza della famiglia, verso le quali i direttori e i docenti delle scuole sono in un certo modo responsabili che nessun avvenimento improvviso abbia ad interrompere il corso degli studî dei loro figliuoli. Da ciò una severità disciplinare della quale, in momenti dimostrativi come quello seguìto alla fucilazione di Francisco Ferrer, si risentono le manifestazioni stesse della scolaresca: deboli, sparse e parziali, mentre il pensiero di dolore, il fremito giovanile di sdegno, non è solo dei singoli che dimostrano, ma è unanime nei loro condiscepoli che non scendono nella via a dimostrare.

Appunto perchè inevitabilmente non risultano coteste manifestazioni extrascolastiche un grande atto solidale, come sono gli atti della gioventù accademica, in tutto libera delle sue azioni e pienamente responsabile di sè stessa, esse non vanno incoraggiate: anzi questo è un dovere di coscienza. Debbono però comprendersi e interpretarsi con un senso umano che non corra sempre sul regolo delle più severe norme scolastiche: poichè anche queste manifestazioni di giovanissimi significano qualche cosa - qualche cosa, intendiamoci, diversa dal desiderio di una vacanza volontaria o dalla tentazione di trasgredire la disciplina - e, come fenomeno, sono in un certo modo istruttive.

Sono istruttive, perchè la scuola, conformandosi ai programmi che le sono dettati dall'alto, suole agire come se i giovani avessero una particolare anima scolastica, e non esistesse in loro un'anima di piccoli uomini. Stando ai programmi scolastici, gli adolescenti dell'Accademia, del Ginnasio o delle Tecniche non dovrebbero avere cognizione di moltissime cose che sono di questo mondo, non dovrebbero avere un'atmosfera intellettuale e sentimentale che non sia formata dai libri d'istruzione: non avrebbero dovuto, nel caso particolare, sapere l'esistenza di Francisco Ferrer e commuoversi in qualunque modo alla sua tragica fine. Invece, si è veduto, i giovani sapevano tutto ciò benissimo. Alcuni comprendevano l'importanza del lugubre fatto di Montjuich al punto da astenersi volontari dalla scuola, ciò che non fanno per una quantità d'altri fatti della vita contemporanea, che certamente non conoscono meno di quello, ma dei quali riconoscono la relatività. Talchè si ebbe l'altro giorno questo significante fatto: che alla stessa ora, senza accordo fra gli uni e gli altri, il movimento per una dimostrazione contro l'eccidio di Francisco Ferrer partisse da una classe intelligente ed evoluta di operai, i tipografi, e dagli adolescenti che frequentano le scuole medie. Questi e quelli lo intesero allo stesso modo e si determinarono allo stesso atto simultaneo: i giovinetti come gli uomini maturi.

L'avvenimento poteva non essere estraneo alla classe tipografica; era estraneo alla vita scolaresca. Questo affermano gli organizzatori e vigilatori delle scuole esistenti; e da tale premessa muovono le punizioni disciplinari. Ma è così veramente? E' davvero tanto estraneo, non alla vita scolastica attuale, ma alla vita scolastica quale dovrebbe essere in armonia con l'intellettuale formazione dei giovani, un avvenimento che suscita in loro un così evidente impulso di partecipazione, una così manifesta coazione d'animo? Non ne risulta invece chiaro quanti nuovi bisogni abbia creato la modernità anche per le scuole?

Noi, che abbiamo espresso senza ambagi la nostra contrarietà a dimostrazioni organizzate dalla scolaresca dopo quelle suscitate dall'eccitazione immediata del primo giorno, crediamo che dalla riflessione debba derivare l'indulgenza nell'applicare punizioni disciplinari ai singoli che seguirono il loro impulso. Essi fecero senza dubbio un buco nei regolamenti scolastici; ma d'altra parte qualche buco hanno certo anche le vigenti istituzioni scolastiche rispetto alla reale coscienza dei giovani. L'altr'ieri se ne è avuto un esempio sul quale appunto può appoggiarsi la riflessione: tutti i cervelli giovinetti erano occupati dall'imagine, diciamo pure dall'imagine eroica, di Francisco Ferrer; ebbene, la scuola, diciamo pure la scuola alla quale presiede oggi il ministro Stürgkh e domani qualche altro ministro, teneva per concetto fondamentale che questi cervelli giovinetti non potessero supporre nemmeno lontanamente che poche ore prima un Francisco Ferrer era divenuto un uomo immortale!

La legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile

alla Camera di commercio.

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio, presenti 27 consiglieri.

Il vice-segretario dott. Garavini dà lettura di alcune

Comunicazioni

su argomenti già esauriti. Accenna alla lettera del prof. Vidali, che riferisce sul provvisorio adottato per l'Accademia di commercio e nautica, del quale a suo tempo ci siamo occupati; all'inchiesta sull'ognor crescente rincaro dei viveri, alle deficenze del servizio tranviario e alla necessità di una prolungazione della linea fino alla stazione della ferrovia dello Stato, alla questione del traffico portuale, all'inchiesta per l'assicurazione della gente di mare ed infine al nuovo contratto per il servizio di navigazione coll'America meridionale, a proposito del quale la Camera chiede parità di noli e tariffe dirette per il Levante.

Per il promovimento del concorso dei forestieri.

Al terzo punto figura una domanda della Commissione per il promovimento del concorso dei forestieri con la quale si chiede che la Camera di commercio voglia nominare i suoi delegati nella costituenda Federazione ed assegnare alla stessa un contributo annuo.

La Deputazione di Borsa fa proposta:

1. di aderire alla nomina dei tre delegati;

2. di rimettere alla prossima seduta la deliberazione sul contributo da assegnarsi dai mezzi della Camera.

Ricchetti chiede il motivo percui si vuole rimandare alla prossima seduta la fissazione del contributo.

Pres. Per motivo di opportunità.

Le due proposte sono approvate. Sono eletti quali delegati alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri i sig.ri: bar. D. Economo, comm. E. Ricchetti, V. Venezian.

Progetto di legge sull'assicurazione sociale.

Il consulente dott. Moscheni dà lettura di una relazione della Commissione all'assicurazione sociale illustrante la relazione del Comitato dei referenti sul progetto di legge da discutersi nella Dieta delle Camere di commercio, che risiede a Vienna. Questa Dieta si radunerà nei giorni 18 e 19 ottobre. Occorre dunque occuparsi subito dell'importante questione.

L. Brunner illustra con efficace parola il progetto di legge. Conviene additare al Governo le modalità sotto le quali il commercio e l'industria potranno accettare la nuova legge. Si tratta di un aggravio che ascenderà a circa trecento milioni di corone senza contare il contributo dello Stato che successivamente arriverà a cento milioni di corone. Va posta, quindi, la pregiudiziale se il commercio e l'industria potranno sopportare tale aggravio. Non si deve dimenticare che il Governo va escogitando sempre nuovi oneri; attualmente il Ministero ha in preparazione nuove e non lievi tasse. La Camera di commercio è desiderosa di venire incontro ai giusti postulati della classe operaia nelle proporzioni della potenzialità del ceto commerciale ed industriale. La Dieta delle Camere di commercio dovrà studiare fino a qual punto il commercio e l'industria potranno sopportare i nuovi oneri. Il Parlamento e il Governo dovranno concedere i mezzi necessari per poter attuare la nuova legge.

La relazione viene quindi approvata.

La legge sulla sovvenzione alla marina mercantile.

Al quinto oggetto figura la relazione del sottocomitato allo studio di una novella della legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile e sul promovimento delle costruzioni navali.

La relazione è stata già diramata a stampa fra i membri della Camera. Ecco le conclusioni:

La Deputazione di Borsa, associandosi alle proposte del sottocomitato (vedi «Piccolo della sera» di ieri) trova di raccomandare ai suffragi della Camera:

1) di dichiarare l'urgente necessità che la vigente legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile e sul promovimento delle costruzioni navali venga mediante una novella resa più corrispondente ai bisogni della marina, del commercio e dell'industria;

2) di invitare il Governo a presentare indilatamente all'approvazione del Consiglio dell'impero un relativo progetto di legge che tenga conto dei criteri svolti nella relazione sopraccennata;

3) di esprimere un atto di ringraziamento ai membri del sottocomitato e al Governo marittimo e al suo delegato consigliere di Governo conte Smecchia, per la sua valida collaborazione;

4) di incaricare la Deputazione di Borsa di prendere in argomento i necessari accordi con tutte quelle autorità e corporazioni il cui concorso potrà riescire efficace per il raggiungimento degli scopi desiderati, autorizzando i delegati della Camera alla Dieta delle Camere di commercio in Vienna di difendere il punto di vista svolto nella relazione durante la discussione sulla relativa proposta della Camera di Trieste».

Si svolge un'animata discussione.

L. Brunner approva la relazione non solo dal punto di vista degli interessi marittimi, ma bensì anche da quello degli interessi industriali. Accenna all'importanza che ha per il nostro commercio d'importazione il combustibile. Causa gli alti noli dall'interno noi dobbiamo ricorrere ai carboni inglesi. Trova che nella legge la sovvenzione ai carboni è fissata con sole cor. 350.000, cifra irrisoria di fronte all'enorme quantità di carbone importato. Il Governo raccomanda di sviluppare l'esportazione, ma tale raccomandazione non si accorda con procedimenti di grettezza. Rileva che anche la modesta cifra di 350.000 cor. potrebbe riuscir falcidiata qualora si volesse diminuire il migliatico da 10 a 5 cent. Sollecita perciò la Deputazione di Borsa a far valere presso il Governo anche il punto di vista degli industriali. Propone un'aggiunta all'ordine del giorino che contempli l'importazione del carbone.

Economo, quale membro del sottocomitato, fa una lucida ed esauriente illustrazione della novella di legge. Prima dell'espiro della vecchia legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile vari fattori si occuparono per migliorarla in corrispondenza alle esigenze dell'industria navale e della navigazione, fra questi la Camera di commercio, il Consiglio industriale e il Governo presentarono dei progetti di legge. Il Consiglio industriale riuscì, dopo lunghi studi, a presentare un progetto che conteneva quanto era necessario per favorire e sviluppare la nostra marina. Non si ottenne però nessun risultato pratico. All'ultimo passò una legge che non corrispondeva allo scopo e che era insufficente per molti riguardi. A questo proposito deve ringraziare il dott. Pitacco che nel 1907, nella sua qualità di deputato, fece rilevare al Governo le deficenze della vecchia legge, sollecitando la presentazione di una novella alla legge stessa. In questi ultimi anni i circoli governativi e, recentemente, il ministro del commercio dott. Weisskirchen, riconobbero la necessità di questa novella alla legge. Tutti i nostri postulati si compendiano in tre parole:

Abolizione del contingente.

Il sottocomitato nei suoi studi prese per base un tonnellaggio per il premio di esercizio di 25.000 tonn. all'anno, mentre la legge attuale lo fissa a 18.000 tonn. Se si esaminano le tavole statistiche si vedrà che in questi ultimi 16 anni la media del tonnellaggio fu di 28.000 tonn. e negli ultimi anni si arrivò fino a 34.000, ma quest'ultima cifra non può servire di base perchè è dovuta all'eccezionale spirito d'intraprendenza di una singola Società di navigazione. Risponde all'onor. Brunner che il Governo non ha fissato una cifra per il carbone e una cifra per gli altri articoli, ma stabilì un importo complessivo. Al Governo è riservato il diritto di escludere qualche articolo dalla sovvenzione o di diminuirla. Però il carbone è articolo così importante per noi che dobbiamo levare la nostra voce in suo favore, percui aderisce alla proposta addizionale dell'on. Brunner. Concludendo l'on. Economo raccomanda la approvazione delle proposte del sottocomitato. Dobbiamo - dice - raccomandare l'istituzione di linee regolari, l'esclusione di quei piroscafi che viaggiano con meno del terzo di carico prescritto e tutti quei provvedimenti che sollevino la marina mercantile dalla presente crisi.

Albori: E' grato all'on. Economo per le delucidazioni date alla Camera sull'importante argomento. Trova però che il chiesto contingente di 25.000 tonn. all'anno è troppo esiguo, data l'ascesa del tonnellaggio negli ultimi anni. Ritiene che il ministero non opporrà difficoltà se si domanderà di portarlo a 33.000 tonn. Non fa formale proposta, ma si rimette all'esperienza del sottocomitato.

Budinich traccia esaurientemente la storia della marina mercantile e dimostra le deficenze e le incongruenze della vecchia legge. Con tutto ciò - dice - i nostri cantieri poterono aver lavoro perchè i committenti, con encomiabile preferenza, affidarono ad essi le costruzioni navali. Abbiamo un'eccedenza di 45.000 tonnellate che aspira al beneficio della legge, ma ai nostri armatori manca tuttora il conveniente sussidio. Se si vuole che la marina mercantile prosperi e che sieno evitati dissidi fra gli armatori, occorre che venga assolutamente abolita la contingentazione. Chiude raccomandando all'approvazione le proposte del sottocomitato.

Economo risponde all'on. Albori che la sua idea di aumentare il contingente da 25.000 a 33.000 tonn. è ottima; però il sottocomitato volle attenersi alla cifra di 25.000 tonn. per i premi di costruzione e per le sovvenzioni d'esercizio. Rileva poi che il traffico per l'America del Sud è regolato definitivamente percui sarà eliminato un concorrente alle sovvenzioni.

Albori: Si rimette completamente al sottocomitato.

Xydias: Alla relazione sulla nuova legge delle sovvenzioni hanno collaborato persone molto esperte e si possono tranquillamente accettare, anche per ragioni di opportunità, le loro proposte. Prega l'onor. Albori di ritirare la sua emenda.

Albori: Non ha presentato un'emenda; ha fatto una semplice raccomandazione.

Economo: Gli preme di avere dalla Camera un voto unanime e concorde, tanto più che furono chiamati tutti gli armatori a pronunciarsi sulla novella di legge, che fu da essi approvata.

Kalmus raccomanda ai delegati che si recheranno a Vienna per trattare l'argomento, di sollecitare la presentazione della legge sull'emigrazione. Già nel 1905 abbiamo avuto un'inchiesta sull'emigrazione e sarebbe opportuno che essa potesse giungere in porto.

Consulente Moscheni rileva che qualche mese fa è stato presentato un nuovo progetto, il quale per difficoltà insorte nei vari ministeri è caduto completamente. Crede che per ora non se ne potrà far nulla.

Albori: L'inconveniente delle incompatibilità fra i ministeri, da informazioni avute, sarà tolto quanto prima.

Chiusa la discussione il presidente mette ai voti le proposte, nonchè l'aggiunta Brunner circa i carboni.

Vengono approvate all'unanimità.

Nomine.

A delegati alla Dieta delle Camere vengono eletti i signori cav. L. Brunner, bar. D. Economo, dott. C. Enenkel e dott. A. Moscheni.

All'ultimo punto figura la proposta sull'

aumento dei funzionari doganali a Trieste.

Si dà lettura della seguente relazione: «L'inaugurazione delle nuove opere portuali a S. Andrea richiederà di assegnare un certo numero di funzionari doganali alle nuove espositure che vi verranno istituite.

Ciò renderà ancora più sensibile la mancanza constatabile già oggi di un numero sufficente di funzionari di dogana, che fu già ripetutamente oggetto di lagnanze e reclami da parte del ceto commerciale e degli interessati nel movimento del porto.

Vediamo già oggi che, p. e., anche nella stagione di maggior lavoro, l'insufficenza d'impiegati di dogana impedisce di aprire un maggior numero di porte d'accesso nei magazzini ferroviari A e B e nel magazzino ferroviario delle Ferrovie dello Stato, sicchè nel magazzino A è aperta una porta invece di due, nel B due invece di tre, e nel terzo magazzino una invece di due.

Tale stato di cose ingenera ritardi e lentezze nella consegna delle merci, di modo che i carri devono sostare lunghe ore in attesa di poter effettuare la consegna delle mercanzie. E' chiaro che ciò inceppa lo sfollamento del Punto franco e provoca un aumento di spese, assai notevole dopo le aumentate esigenze di braccianti e di cocchieri specialmente per il lavoro fuori d'orario.

Se già oggi il numero dei funzionari è insufficente ai bisogni, in nessun caso si deve e si può ridurlo ancora di più, distaccando i funzionari da assegnarsi alle espositure di S. Andrea senza completare contemporaneamente i quadri degli uffici dell'odierno Punto franco.

Ne risulta imprescindibile il postulato che ancora prima dell'apertura delle nuove espositure a S. Andrea sia provveduto a un corrispondente aumento dei funzionari doganali a Trieste, aumento che non soltanto dovrà colmare le lacune lasciate dai funzionari destinati in servizio a S. Andrea, ma sanare anche l'esistente e lamentata insufficenza.

Si è perciò che la Deputazione di Borsa, sollecitata dalle più cospicue ditte della città, allarmate dalle condizioni esistenti e dal pericolo che sovrasta per l'avvenire, mentre informa di essersi già rivolta d'urgenza ai Ministeri delle finanze e del commercio e di aver proposto l'oggetto per la discussione in seno alla Commissione ai traffici, propone alla Camera:

1. di prender atto delle proposte già avanzate dalla Deputazione di Borsa ai Ministeri interessati;

2. di dar rinnovata espressione al voto del ceto commerciale che d'urgenza e in ogni caso ancora prima dell'apertura delle nuove espositure doganali a S. Andrea, sia provveduto ad un aumento corrispondente dei funzionari di dogana a Trieste;

incaricata la Deputazione di Borsa di esperire le eventuali altre pratiche del caso».

Le proposte sono approvate senza discussione.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente leva la seduta.

Il nuovo contratto fra il Governo e il Lloyd per il servizio con la Dalmazia e l'Albania

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: Tra i nuovi disegni di legge che saranno presentati prossimamente al Consiglio dell'impero figurerà pure un nuovo contratto col Lloyd circa la sistemazione del servizio di navigazione per la Dalmazia e l'Albania. Invece dei tre viaggi settimanali ora progettati, dopo trascorsi due anni dovranno essere intrapresi quattro viaggi settimanali. Eventualmente si giungerà fino ad istituire un viaggio celere giornaliero fra Trieste e Cattaro. Per corrispondere al servizio così aumentato il Lloyd dovrà adibirvi, oltre agli attuali, altri piroscafi da 16 nodi all'ora. Quanto alla sovvenzione il progetto prevede una nuova forma. Il contributo dello Stato non sarà fissato da bel principio, ma aumenterà in corrispondenza all'aumento delle prestazioni.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd nella sua ultima seduta ha approvato su proposta del direttore generale Frankfurter il nuovo contratto con l'amministrazione dello Stato circa il servizio di navigazione per la Dalmazia e l'Albania.

LO STATO DI POSSESSO NAZIONALE nei Comuni dell'Istria.

La legge eccezionale, sanzionata

Una notizia telegrafica da Vienna ci informa che ha conseguito la sanzione sovrana il disegno di legge votato dalla Dieta provinciale dell'Istria circa la prolungazione dei periodi di funzione delle Rappresentanze comunali nella provincia.

Si tratta, come i lettori sanno, della legge che formò la base del compromesso stipulato tra le due parti nazionali della provincia prima della costituzione della nuova Giunta provinciale. Pretesa dagli slavi l'elezione della Giunta quale premessa ad ogni loro trattativa per la regolazione delle pendenti controversie nazionali, - fatta dipendere l'elezione stessa da parte degli italiani da garanzie che durante le trattative di non prevedibile breve durata non sarebbe in alcun modo turbato il possesso nazionale attuale delle specie nei Comuni, si addivenne, dopo laboriose trattative, ad un accordo concretato nella legge ora sanzionata e deliberata dalla Dieta il 31 luglio p. p.

Eccone le disposizioni più importanti:

Nei Comuni dell'Istria, eccettuati quelli di Pola e Rovigno (per i quali vigono leggi elettorali speciali) il periodo elettorale delle Rappresentanze comunali viene prolungato ad ulteriori sei anni a datare dall'entrata in vigore della legge, in quanto non venga promulgata prima dell'espiro di questo sessennio una legge provinciale circa una nuova circoscrizione e una riorganizzazione dei Comuni e a meno che per singoli Comuni la Luogotenenza, d'accordo con la Giunta provinciale, non disponga altrimenti.

Le premesse disposizioni non alterano le norme dei capoversi primo e terzo del § 96 del Regolamento comunale (circa lo scioglimento di Rappresentanze comunali).

Nei Comuni nei quali durante il vigore della presente legge sarà in funzione o verrà istituita una gerenza provvisoria a termini del § 96 del Regolamento comunale, la prolungazione per il sessennio sarà applicata a questa gerenza provvisoria, in quanto la Luogotenenza, d'accordo con la Giunta provinciale, non prenda altre disposizioni.

Venendo sciolta una Rappresentanza comunale durante il sessennio e venendo affidata l'amministrazione del Comune ad una Giunta amministrativa da nominarsi dalla Luogotenenza d'accordo con la Giunta provinciale, le nazionalità vi dovranno essere rappresentate in proporzione corrispondente ai risultati delle ultime elezioni comunali.

Per la validità delle deliberazioni della Giunta provinciale previste nella leggina, troverà applicazione il disposto del terzo capoverso del § 42 del Regolamento provinciale nel tenore della legge 17 maggio 1908 (presenza di almeno un assessore italiano e di almeno un assessore slavo).

Le disposizioni della legge valgono anche per i Consigli d'amministrazione comunale ed entrano in attività col giorno della promulgazione.

Com'è noto, erano stati a suo tempo sollevati molti dubbi sulla possibilità che questa legge eccezionale venisse assoggettata alla sanzione. Ancora prima della deliberazione dietale e della nomina della nuova Giunta provinciale la Maggioranza italiana aveva richiesto le convenienti garanzie per la sanzione, senza della quale sarebbe venuta a mancare, nell'attuazione pratica, la condizione dal cui adempimento era fatta dipendere la di lei adesione alla nomina della Giunta nuova. E sebbene queste garanzie fossero state date tanto da parte del Governo (fra altro con una pubblica dichiarazione del Luogotenente), quanto in un protocollo stipulato per ogni evenienza fra i due partiti, tuttavia non mancavano sino a ieri gli scettici. La notizia della sanzione della legge dimostra ora con quanta ponderata prudenza abbia agito a suo tempo la Maggioranza dietale e come nella stilizzazione della legge sieno stati felicemente evitati i molti scogli minaccianti l'insolito provvedimento.

Ormai, è vivo desiderio di tutti che il regime eccezionale per tal modo instaurato nei Comuni istriani duri il meno possibile e che il sollecito e favorevole svolgimento dei lavori della Commissione speciale e della Giunta provinciale per il compromesso nazionale riduca alla minor durata possibile il sacrificio per tal modo richiesto agli elettori dei Comuni istriani nel nome della pace e per l'interesse della propria conservazione nazionale.

Per l'elezione politica nel III collegio
(Barriera vecchia e Chiadino)

Le liste elettorali per la elezione di un deputato del III collegio si possono verificare, oltrechè nella sede del Comitato elettorale nazionale-liberale, in via S. Nicolò 32, I piano, anche nella sede della Società Operaia triestina in via del Tintore 3, dalle 6 alle 8 di ogni giorno.

LA SERATA DI IERI
Sassate e revolverate.

Iersera un centinaio di giovanotti, in prevalenza anarchici e mazziniani, mosse in colonna dai Portici di Chiozza su per l'Acquedotto, inneggiando a Francesco Ferrer ed emettendo grida di abbasso contro la reazione clericale. Ridiscesi ai Portici di Chiozza, attraversarono poi la piazza Goldoni, salirono la via della Barriera ed entrarono in quella della Madonnina.

Passando sotto la casa al n. 11, dove ha sede l'«Unione dinastica» i dimostranti emisero fischi. Allora dalla finestra (verso S. Giacomo) della «Unione» fu scagliata contro i dimostranti una bottiglia di birra, piena d'acqua, e dalla terza finestra un pezzo di mattone. I dimostranti si lanciarono verso il portone della casa, ma si fece loro incontro l'ispettore di p. s. Rogeli, il quale dichiarò che avrebbe rintracciato ed arrestato coloro che avevano scagliato i due proiettili, ed esortò i dimostranti a proseguire. Questi parvero sodisfatti ed accennarono a procedere su per la via della Madonnina, ma una parte di essi, quasi tutti ragazzi, ritornarono in breve muniti di sassi e cominciarono a tempestare le finestre. Coloro che si trovavano nella sede della «Unione», per non restar colpiti dai sassi, non avrebbero avuto bisogno di far altro che di tener chiuse le persiane. Invece, si videro la prima e la terza finestra spalancarsi e brillarvi le fiamme di

colpi di rivoltella:

sette spari consecutivi furono contati dai testimoni oculari che interrogammo. I dimostranti si sbandarono, ma poco dopo ritornarono e, facendo ressa all'angolo di via del Molino a vapore, invitavano con epiteti ingiuriosi i «patriottici» a scendere in istrada. Di quando in quando lanciavano anche qualche sasso contro le finestre. Il chiasso durava da circa un quarto d'ora, allorchè dalla via della Barriera e dalla via della Guardia giunsero di corsa plotoni di guardie che, presi in mezzo i dimostranti, ne arrestarono parecchi. La maggior parte però riuscì a fuggire in via del Bosco e in quella del Molino a vapore, spegnendo i fanali che incontravano sul loro cammino, per render difficile alle guardie l'inseguimento.

Sopraggiunse nuovo nerbo di guardie, al comando del commissario dott. Chersovan, il quale fece sgombrare l'intera

via della Madonnina

la piazza Barriera e le vie adiacenti. Nell'eseguire lo sgombero, essendo stato dato l'ordine di arrestare tutti, le guardie trassero agli ispettorati parecchi tranquilli passanti, fra i quali anche signore e ragazze, che furono poi rimesse subito in libertà. Intanto l'ispettore degli agenti Ghersina, girando con parecchi agenti in borghese nei dintorni, arrestava parecchi giovani ch'egli riteneva fossero stati prima fra i dimostranti.

Furono fatti in complesso una cinquantina di arresti; le persone che furono trattenute sommano a 23; una per essere stata colta a lanciare sassi, le altre 22 per disobbedienza agli ordini delle guardie.

Allorchè, dopo la reazione contro le revolverate sparate dall'«Unione dinastica», le guardie ebbero preso in mezzo i dimostranti in via della Madonnina, un gruppo di essi, circa una quarantina, corse su per la via del Bosco e presso la scala esistente in quella via si scontrò con un gruppo di guardie, che li caricò. I dimostranti, dopo aver tentato di resistere, corsero verso la Scuola di via dell'Istria e spensero anch'essi i fanali di un tratto della via percorsa. All'angolo di

via Paolo Veronese

le guardie li raggiunsero. Alcuni dei dimostranti, ai quali si erano uniti molti monelli dei dintorni, carichi di pietre, presero le guardie a sassate, avendo per sè il vantaggio di trovarsi all'oscuro mentre le guardie muovevano nella parte illuminata della strada. Le guardie retrocedettero, sparando qualche colpo di rivoltella in aria. Ma, continuando la sassaiuola, avanzarono facendo fuoco contro i dimostranti. Una palla colpì alla coscia un giovane ventenne, certo Eugenio Moro, abitante in via dei Piccardi. I suoi amici dicono ch'egli non faceva parte del gruppo dei dimostranti, ma che li aveva seguiti per curiosità.

Il ferito

fu dagli amici accompagnato prima all'Igea, dove fu medicato, e quindi all'Ospedale civico. Fu accolto nella IV divisione: la ferita non è grave e lo stato generale, sodisfacente, sicchè la prognosi dei medici è favorevole.

All'«Unione dinastica».

Verso le 9¾, allorchè la via della Madonnina fu completamente sgombrata, il consigliere sig. Contin, accompagnato da un commissario e da alcuni agenti in borghese, salì alla sede della «Unione dinastica» e vi praticò una perquisizione. Non furono trovati i «revolver» con i quali era stato sparato prima; vi si rinvennero invece circa 20 chilogrammi di sassi e pezzi di mattone, che furono trasportati alla Direzione di polizia. Furono assunte le generalità degli individui - circa 25 - trovati nei locali della sede e furono perquisite, ma senza frutto, le altre abitazioni della casa. Il fatto, però, che le revolverate furono sparate dalla sede dell'«Unione dinastica» fu constatato anche dall'ispettore Rogeli.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Caterina Apollonio dagli amici dei figli L. P. e G. S. cor. 10; da A. D. cor. 5; da G. G. cor. 15; dalla famiglia Rizzo E. Custrin cor. 30; dal sig. Giuseppe Costa fu Giacomo cor. 20; dall'amico del figlio, R. Z., cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Celidama Dardi dai signori Oscarrre e Virginia de Ferra cor. 10.

Dai signori Emma ed Eugenio Valenti in morte del cittadino Piero Boenco corone 5.

Dall'avvocato Emilio C. per una scatola di fiammiferi cor. 1.

Società adriatica di scienze naturali. La Società adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani domenica una gita a Cesiano ed al castelliere Tabor, partendo con l'elettrovia per Opicina alle 8 ant. Ritorno circa alle 2 pom.

Associazione Ginnastica. Questa sera dalle 7 alle 9 durante le ore delle lezioni della sezione corale si continueranno ad assumere le inscrizioni alla sezione. Possono inscriversi soci e signore che anche non conoscendo la musica hanno disposizione per il canto.

Associazione giovanile triestina. La sezione «giovani studiosi» dell'Associazione giovanile triestina è convocata stasera alle 7, nella sede sociale.

Adunanze sociali. Domani domenica alle 9 ant. è indetta nella sala Mally (via Giosue Carducci 20) un'adunanza generale del Fascio economico dei lavoratori del porto.

Il concerto dell'Associazione italiana di beneficenza. Anche quest'anno l'Associazione italiana di beneficenza va preparando il consueto avvenimento d'arte, aspettato da tutta la cittadinanza con fervida simpatia e con certezza d'udire quanto si ode più di rado nella nostra città. Fu scelta già la serata: sarà il 9 novembre. E fu scelto anche uno degli esecutori: un violinista che da gran tempo non si presenta al pubblico concittadino e intorno al quale gli entusiasmi suscitati in Germania hanno destato la più viva curiosità: il giovane Cesare Barison. Degli altri elementi del programma diremo fra giorni. Il concerto si terrà come sempre al Politeama Rossetti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte fra amici al caffè al Municipio inneggiando al libero pensiero cor. 6 a favore della biblioteca del Ricreatorio laico municipale.

Per onorare la memoria del signor Leone Canarutto da Elda e Giulio Romanelli cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

Dal sig. Alberto Calvi, equivalente di una bottiglia d'Asti, cor. 5 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— La signora Clementina Calabi elargì alla Poliambulanza e Guardia medica corone 20 per prestazioni avute.

— All'Orfanotrofio infantile Casa di Nazaret pervennero dal signor Rodolfo Bar corone 10 per onorare la memoria della signora Caterina Apollonio.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato ufficiali di cancelleria i cancellisti sig.i Giovanni Schweller e Michele Rejec.

La vendita del vino di proprio prodotto a Trieste. Fu data notizia, giorni or sono, del memoriale inviato dal Consorzio locale fra osti e trattori alla Dieta provinciale per ottenerne un voto inteso a limitare il diritto alla libera vendita del vino di propria produzione, assicurato da vecchie disposizioni agli agricoltori, al paese d produzione: per modo che a Trieste potesse vendersi in tal modo, cioè nei depositi senza bisogno della concessione industriale, soltanto il vino prodotto nella città-provincia, con esclusione dei vini istriani, dalmati o friulani da vendersi a Trieste solo nelle osterie e trattorie munite della concessione industriale.

Apprendiamo che la Giunta provinciale dell'Istria ha opposto al memoriale del Consorzio degli osti e trattori una nota a tutela dei produttori di vino istriano. Nella nota pervenuta alla nostra Giunta provinciale si sostiene che la Luogotenenza a cui il voto dietale richiesto dagli osti e trattori dovrebbe rivolgersi, non sarebbe competente a statuire la invocata limitazione, poichè - secondo il tenore dei decreti aulici rispettivi e della patente d'introduzione alla legge industriale - sarebbe assicurato con efficacia legislativa, e però immutabile per opera del potere esecutivo, il diritto dei produttori di vino di vendere liberamente il vino di propria entrata senza limitazione di luogo in tutti i territori dello Stato.

Rileva poi la nota della Giunta istriana, che la limitazione desiderata dal Consorzio degli osti e trattori equivarrebbe ad un danno per i consumatori triestini: non avendo la città-provincia di Trieste una produzione di vino di certa entità, Trieste, sola città dello Stato, sarebbe esclusa dal beneficio del prezzo più ridotto e della qualità genuina che gli osti e trattori non sono in grado di offrire nella stessa misura dei produttori diretti.

Mette in luce la Giunta provinciale dell'Istria il grave danno che verrebbe all'agricoltura della regione intera sottraendole l'unico grande centro di sfogo. Onde anche ammettendo, secondo la domanda degli osti e trattori, la limitazione della vendita alla provincia di produzione, converrebbe prendere per base non la provincia amministrativa nel senso stretto, ma tutta la regione, soggetta alla stessa Luogotenenza e costituente un unico indivisibile territorio d'interessi economici con Trieste capitale e centro naturale di sfogo dei prodotti dell'intera regione.

La Giunta provinciale offre poi la propria cooperazione a togliere abusi, dato che si verificassero nell'esercizio del diritto dei produttori di vino; ma insiste nella domanda che la Dieta triestina si astenga da una deliberazione inefficace legalmente e dannosa ai consumatori della città e alla intera economia agraria delle provincie contermini.

La Transalpina abbrevia la distanza Trieste-Londra. Dal 1. ottobre esiste una nuova, assai favorevole congiunzione da Trieste a Londra per la linea dei Tauri. Il diretto N. 2, che parte da Trieste ad ore 5 pom. ed arriva a Monaco alle 6.30 ant., trova colà una diretta coincidenza col diretto N. 67 per Francoforte, Colonia e Londra. Questo diretto parte da Monaco ad ore 7.5 ant., arriva a Francoforte ad ore 1.28 pom., a Colonia alle 5.44 pom., ad Ostenda alle 10.51 pom. ed a Londra alle 5.38 ant. La durata dell'intero viaggio da Trieste a Londra è quindi soltanto di ore 36 e minuti 38.

Per la comodità dei viaggiatori è provveduto nel modo più ampio. Da Trieste a Monaco circola una vettura diretta di I e II classe, inoltre una vettura-letti; sul tratto Monaco-Bruxelles una vettura-ristorante, nonchè vetture dirette fra Monaco ed Ostenda rispettivamente Vlissingen.

Poichè questa congiunzione ferroviaria è in coincidenza coi vapori celeri giungenti dalla Dalmazia, da Alessandria, Costantinopoli ecc., essa è chiamata ad attrarre il movimento dei viaggiatori fra l'Oriente, il mare Adriatico e l'Inghilterra.

Una congiunzione egualmente rapida in direzione contraria sarà probabilmente attivata nell'estate del prossimo anno.

Per l'analisi di generi alimentari. La «Wiener Zeitung» pubblica l'ordinanza dei Ministeri dell'interno, della giustizia, delle finanze, del commercio e della agricoltura del 28 settembre 1909, relativa alle modificazioni della tariffa delle competenze degli Istituti esperimentali dello Stato per l'analisi di generi alimentari.

La tariffa è divisa in due parti: la prima contiene le disposizioni generali per l'analisi chimica qualitativa e quantitativa, per l'analisi microscopica e batteriologica delle sostanze alimentari sia solide che liquide e le disposizioni per l'imballaggio e la spedizione dei campioni da analizzarsi. La seconda parte contiene poi la tariffa che si estende a 21 gruppi di oggetti.

La nuova tariffa entrerà in vigore col 1. novembre p. v.

Nuovo medico. Il Consigliere di Luogotenenza ha riconosciuto al dott. Pietro Gall il diritto al libero esercizio dell'arte medica in Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di gennaio a biglietto verde e precisamente dal N. 71300 al N. 73300.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'operosità della Società della Poliambulanza e della Guardia medica nel mese di settembre si può riassumere nelle cifre seguenti:

Poliambulanza: negli ambulatori per malattie interne A, B, C e D ammalati nuovi 299 con 1007 presenze; nell'ambulatorio chirurgico 734 con 1829 presenze; in quello otoiatrico 111 con 757 presenze; in quello pediatrico 333 con 843 presenze; in quello per malattie sifilitiche e della pelle 121 con 389 presenze; in quello ginecologico 1 con 16 presenze; in quello per malattie nervose 114 con 898 presenze; in quello oculistico 369 con 2925 presenze; in quello per malattie del naso e della gola 79 con 409 presenze; nel gabinetto Röntgen 9. Totale ammalati nuovi 2170 con presenze 9173.

Guardia medica. I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 1158 casi l'opera loro: 845 nella Guardia medica e 313 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi 86 volte; per lesioni accidentali 541 volte; per casi di suicidio e tentato suicidio 15 volte; per casi di mania 2 volte; per constatazioni di decesso 10 volte; per commozione cerebrale 4 volte; per emoptoe 13 volte. Nei rimanenti 487 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa l'estrazione dei denti.

Il massimo delle prestazioni (51 volte nelle 24 ore) si ebbe il 20, il minimo (29 volte) il 27. Inoltre nei magazzini del Punto franco vennero prestate 71 assistenze da parte dei signori magazzinieri.

Dispensario per lattanti (istituito a spese del Comune). Nel mese di settembre fu distribuito il latte sterilizzato a 180 bambini, così preparato e diviso: 27.916 bottiglie di latte (quattro miscele), 2974 bottiglie di latticello, 42 bottiglie di zuppa di malto. Totale 30.932, delle quali 738 bottiglie a bambini degenti nel civico Ospitale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 3 al 9 ottobre si ebbe nel nostro Comune il movimento demografico seguente:

matrimoni: 36;
espulsi morti: 15;
nati vivi: 106, cioè 53 maschi e 53 femmine; dei quali 20 illegittimi;
morti: 109, cioè 53 maschi e 56 femmine; dei quali 36 inferiori ad un anno; 14 da 1 ai 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 8 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 13 dai 60 agli 80; 6 oltre gli 80 anni.

Dei 109 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 6 da tubercolosi delle meningi; 2 da tifo; 1 da pertosse; 5 da carcinomi; 2 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite; 5 da pneumonite; 3 da altre malattie degli organi respiratori; 26 da gastro-enterite acuta; 7 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 19 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 4 da suicidio.

La corsa per il Campionato ciclistico dell'Istria. Come abbiamo annunciato, domani si correrà la gara di Campionato ciclistico dell'Istria, sul percorso Volosca, Fiume, Ruppa, S. Canziano, Corniale, Basovizza, Trieste, della lunghezza di cento chilometri, tempo massimo ore 4.30. Detentore del Campionato è attualmente il sig. Alessandro Bianchi, che lo guadagnò sotto i colori del S. C. «Liberi e Forti» di Trieste. Oltre al premio del Campionato, la corsa è dotata di altri sette premi di medaglie e di sei premi speciali.

Gli inscritti alla corsa sono trenta: di Trieste, Pola, Fiume, Volosca, Gorizia e Zagabria; essa ha perciò carattere internazionale.

La partenza verrà data alle 12 mer. dalla piazza di Volosca; l'arrivo a Trieste dovrebbe effettuarsi dalle 3.30 in poi.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» parteciperà domani al convegno ciclistico di Palmanova. Partenza alle 4.30 ant. dal caffè Francese.

★ L'Unione corale darà domani alle 8 pom. nella sala sociale, una serata di varietà. Seguiranno le danze.

★ Il C. C. «Forti uniti» indice una gita sociale per domani domenica alla volta di Palmanova con partenza dalla sede sociale alle 6 ant.

★ Il Circolo musicale «Gioachino Rossini» darà domani alle 8.30 un festino nella sala d'Aquino.

★ Il Club «Cortesia» darà domani domenica alle 3.30 un festino di drammatica e danza nella sala «Tergeste» in via dell'Istituto 15.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice un convegno per domani alle 5.30 ant. ai Portici di Chiozza per recarsi al convegno di Palmanova. Vi parteciperà la fanfara sociale.

★ Il Club sportivo «Sempre avanti» indice per domani una gita alla volta di Corniale, per assistere alla corsa per il campionato dell'Istria del C. C. Triestino. Partenza alle 9 ant. dal caffè Réclame.

★ Stasera alle 10.30 i podisti della Società «Edera sportiva» sono convocati ai Volti di Roiano per recarsi assieme ad Opicina, dove verrà data la partenza per la XVIII marcia ufficiale del F. P. I, organizzata dalla S. E. S. alla volta di Palmanova, per partecipare al convegno sportivo che si terrà colà domani. La partenza da Opicina seguirà alla mezzanotte. Alla marcia i soci intervengono in divisa.

★ La sezione ciclistica si riunirà domenica mattina alle 5 precise ai Portici di Chiozza. I ciclisti si provvedano di bracciale. Le due squadre si riuniranno a Versa.

★ L'U. V. T. indice per domani una gita sociale alla volta di Palmanova. Partenza dal caffè Fabris alle 7.30 ant.

★ Il C. C. «Rapido» invita i suoi soci per domani alle 2 pom. al caffè Nuova York per assistere all'arrivo dei corridori della corsa per il campionato d'Istria.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

per Monfalcone col piroscafo «Besenghi»; partenza da Trieste alle 2.45 pom.; ritorno alle 6.30 pom.

INVESTITO DAL TRENO
si salva per miracolo

Iermattina, il pescatore Bartolomeo Puntar, di 62 anni, abitante a Prosecco N. 66, scendendo a Grignano, per recarsi in riva al mare ove aveva ormeggiata la sua barca, attraversò il binario della ferrovia. Non s'accorse, però, che in quel momento sopraggiungeva un treno proveniente da Trieste e ne rimase investito. Per fortuna sua, però, i respingenti della locomotiva lo lanciarono fuori del binario; così non rimase schiacciato.

Riportò, invece, una ferita lacero-contusa al capo e la frattura di quattro costole. Messo nel prossimo treno proveniente da Nabresina, fu portato a Trieste e, dopo ricevute alcune cure alla Stazione Meridionale, ove lo attendeva, avvertito, un dottore della Guardia medica, fu poi, con il carro-ambulanza, trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

Non furono lanciati sassi? A proposito dell'arresto d'un giovane - Giuseppe D., di 16 anni, impiegato privato - avvenuto l'altra sera nella casa N. 31 di via della Barriera vecchia, la zia dell'arrestato ci prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

Il D. rincasò poco dopo le 8 e si dimostrò felicissimo di aver fatto la strada senza alcun incidente. Cenò e poi si coricò. Verso le 9 la zia, che si trovava già a letto, udì un forte clamore proveniente dalla strada e, curiosa, invitò il giovanetto a salire sull'abbaino (abitano in soffitta) per vedere che cosa accadeva. Il giovanetto l'accontentò e, visto sulla strada un forte nerbo di guardie, invitò i suoi zii a salire presso di lui. E gli zii infatti salirono su due sedie. Poco dopo il giovanetto esclamò: «Zia, i guarda verso el teto, ritiremose che no i sospetti che semo qua per tirar sassi». E si ritirarono. Un momento dopo comparve un ispettore, il quale arrestò il giovanetto, imputandolo di aver lanciato contro le guardie delle scaglie di pietra.

La signora aggiunse che sul tetto fu effettivamente trovato un mucchio di tegole, ma che queste erano state lasciate in quel posto dai muratori che recentemente eseguirono alcune riparazioni.

Guardie ferite. Ieri mattina alle 3 si presentarono alla Guardia medica quattro guardie di p. s. con lesioni, che dissero d'aver riportato per opera dei dimostranti, con sassi, pugni o calci: Antonio Masovcich, con una ferita al crure sinistro; Sebastiano Snidler, con contusioni alla gamba destra; Pietro Zubin, con escoriazioni al crure sinistro; Francesco Hlede, di 34 anni, per una ferita con ematoma al naso e contusioni al piede sinistro. Tutte e quattro furono ferite durante i moti in Barriera vecchia e vie adiacenti.

Ladri al buio. Due guardie che ieri notte all'una e mezzo pattugliavano in via Ponzianino si accorsero che nell'atrio della casa N. 607 c'era qualcuno e, siccome il portone era aperto, vi entrarono. Accesero un fiammifero e si trovarono alla presenza di due giovanotti, i quali, al loro apparire, lasciarono cadere a terra qualche oggetto metallico. I due sconosciuti tentarono di prendere il largo, ma le guardie imposero loro di fermarsi; poi raccolsero gli oggetti gettati a terra e si trovarono fra le mani una leva di ferro, due scalpelli e una tenaglia. Tale circostanza fece sorgere nei funzionari il sospetto che i due compari fossero entrati nella casa con l'intenzione di commettere un furto, e perciò condussero entrambi agli arresti di via Tigor. Gli arrestati si qualificarono per Ernesto D., di 26 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore, e Francesco R., di 20 anni, abitante in Chiarbola superiore. Il D., perquisito, fu trovato in possesso di alcuni pezzi di ottone. I due si protestarono innocenti; nondimeno furono trattenuti.

Catena rubata. Francesco D., di 32 anni, abitante in via della Torretta, e Lodovico M., di 34 anni, abitante in via di Riborgo, entrambi facchini, da Trieste, furono arrestati ierlaltro nel pomeriggio alle 2 al molo Santa Teresa perchè il secondo fu trovato in possesso di una catena di ferro della lunghezza di 14 metri, rubata poco prima a danno dell'impresa assuntrice dei lavori portuali Faccanoni e Compagni. Il D. si dichiarò estraneo alla faccenda, ma si stabilì che era stato lui ad avvolgere la catena intorno alla vita del suo compagno. Questo, poi,

COMUNICATI*)

N. 1879.

Avviso di concorso.

La Camera di commercio e d'industria dell'Istria, in Rovigno, apre il concorso ai due seguenti posti d'impiegato pel proprio Ufficio:

1. di Segretario-sostituto, coll'onorario di annue cor. 3520 e 4 trienni di cor. 200 l'uno;

2. di Ufficiale di Cancelleria, coll'emolumento di annue cor. 2576 e 4 trienni di cor. 200.

Condizioni pel posto ad 1. sono: età non superiore ai 40 anni; cittadinanza austriaca; conoscenza perfetta della lingua italiana e conoscenza della tedesca da poter tradurre e parlare; assolutorio d'una Università austriaca per gli studi politico-legali, avendo superato con buon esito almeno due esami di Stato.

Condizioni pel posto ad 2. sono: età non superiore ai 45 anni; conoscenza perfetta della lingua italiana e tanto della tedesca da poter corrispondere alle esigenze dell'Ufficio; assoluzione con buon successo d'una Scuola media completa.

Le corredate istanze per l'ottenimento di tali posti sono da inviarsi entro il corrente mese di ottobre alla sottoscritta.

Esemplari completi del presente avviso in estratto, possono chiedersi all'Ufficio della Camera stessa.

Rovigno, 5 ottobre 1909.

La Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

dichiarò di aver trovata la catena alla riva N. 5 e di essersene appropriato perchè riteneva che non avesse padrone. Furono trattenuti.

Il pericolo delle iniezioni. La signora Elisa M., di 32 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, per una cura indicatale dal medico usa praticarsi da sè delle iniezioni. Iersera, mentre faceva questa operazione, l'ago dell'apparato iniettore le rimase conficcato nella carne interamente. Fu chiamato il dottore d'ispezione alla Guardia medica, ma l'estrazione dell'ago fu impossibile e perciò fu rimandata a miglior tempo.

Cronaca triste. Ieri, il sig. Gino Treves ed i suoi infermieri accompagnarono nelle sale d'osservazione dell'Ospedale: Ida G., di 33 anni, da Graz, proveniente dal Cairo, affetta da mania di persecuzione;

Umberto S., di 26 anni, che, recatosi al Consolato generale d'Italia per un sussidio, erasi dato a commettere stravaganze d'ogni genere;

Giovanni M., di 50 anni, abitante in via Commerciale, che aveva dato segni improvvisi di pazzia ed era fuggito dalle mani dei suoi infermieri.

Disgrazia sul lavoro. - Un pezzo di armatura che crolla. In via S. Sergio si sta riparando una casa, e i lavori vengono diretti dal maestro muratore Laurencich. Ieri mattina su una «zattera» (armatura) lavoravano tre operai, quando a un tratto, causa il rompersi d'una delle tavole di sostegno, una parte della «zattera» sprofondò, e i tre operai caddero dall'altezza del primo piano. Uno di essi non si fece alcun male, ma il muratore Rodolfo Mochiut, di 26 anni, abitante in via della Tesa N. 646, e il manovale Giovanni Goglia, di 14 anni, abitante in via Limitanea N. 4, cadendo, si produssero, il primo escoriazioni al braccio destro, contusioni alle ginocchia e ai piedi; l'altro contusioni all'occipite ed escoriazioni alla gamba destra. Entrambi furono prima medicati dal dottore della Stazione centrale di soccorso, poi col carro-ambulanza condotti all'Ospedale, ove furono accolti nella quarta divisione.

Ferimento per concorrenza. Ierlaltro nel pomeriggio alle 5, il carpentiere Giusto Riva, di 47 anni, abitante in via di Rena N. 4, mentre passava per la via Grumula fu aggredito alle spalle da un uomo che fino a quel momento si era tenuto nascosto dietro un vagone ferroviario e che lo colpì ad una spalla con un coltello. Fatto il colpo, l'aggressore tentò di fuggire ma il Riva lo inseguì e, al molo Giuseppino, lo fece arrestare. Alla polizia l'individuo si qualificò per Aurelio Quintavalle, di 43 anni, da Trieste, abitante in Città vecchia. Ammise di aver ferito il Riva e ciò per il motivo che pure non essendo carpentiere, esercita tale professione a danno degli appartenenti alla casta.

Il Riva fu visitato da un medico il quale gli riscontrò una leggera ferita e gliela medicò. Il Quintavalle fu trattenuto.

La mano altrui. Giuseppe Debiasi, di 22 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, ieri, in una rissa per questione di interessi, fu colpito dall'avversario con una chiave in modo da riportare una ferita al parietale destro.

★ Maddalena Dobesar, di 48 anni, giornaliera, abitante in Guardiella N. 205, ierlaltro fu percossa e riportò contusioni al naso e suffusioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Travolti da ruotabili. Il fanciullo Giovanni Ceso, di 4 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, ieri, nel pomeriggio, fu travolto da una vettura e riportò escoriazioni alle ginocchia ed alla regione inguinale. Fu chiamata la Guardia medica, e il dottore prestò al povero fanciullo le cure del caso.

★ Andrea Zerial, di 62 anni, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 33, ieri, mentre passava per la via Dante Alighieri, fu travolto da un carro e riportò contusioni al torace e frattura delle costole di destra. Con il carro-ambulanza della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale.

Il temperino del coetaneo. Matteo Laurentinich, di 10 anni, dimorante in via delle Ombrelle N. 7, trovò ieri briga con un suo coetaneo e ricevette dallo stesso un colpo di temperino al braccio destro, in modo che ne riportò una ferita di taglio, per la quale dovette ricorrere alla «Igea».

Sonata in chiave di portone. Francesco Schneider, di 35 anni, dimorante in via delle Scuole israelitiche, si recò ieri all'«Igea» per farsi medicare due ferite lacere, una alla regione sopraorbitale destra ed una alla fronte. Al sanitario che lo medicava raccontò che a conciarlo a quel modo era stata una donna che non conosceva, la quale lo aveva colpito con la chiave del portone.

Malore improvviso e sue conseguenze. Francesco Franceschini, di 42 anni, pensionato, abitante in via della Pietà, ieri nel pomeriggio, mentre veniva fuori di casa, fu colto da malore improvviso e, cadendo a terra, battè il capo su una pietra sporgente, riportando due ferite alla regione parietale destra interessanti la cute e sottocute. Venne accompagnato all'Ospedale, ove fu medicato, e poi volle andare a casa.

Caduta dalle scale. Valeria Petrina, di 10 anni, dimorante in via del Seminario, cadde ieri giù dalle scale della propria abitazione e riportò una ferita di taglio alla fronte. Fu medicata all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Suiz, di 49 anni, per ferita di taglio alla regione zigomatica sinistra; Matteo Abramo, di 36 anni, per ferita lacero-contusa all'anulare sinistro; Maria Iaconizzo, di 2 anni, per alcune scottature al dorso del piede sinistro; Giuseppe Brizzi, di 21 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro.

Cadute. Il manovale Romano Tosca, di 19 anni, abitante in via del Vento N. 18, ieri cadendo riportò una frattura al radio sinistro.

Giuseppe Dugher, di 43 anni, bracciante, abitante in via S. Giacomo in monte N. 4, cadendo riportò contusioni al piede sinistro.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ringraziando.* Un alunno che al 1. marzo dell'anno di leva frequenta l'ultimo corso di una scuola tecnica o di un ginnasio dell'interno, come pure di un istituto equiparato può aspirare senz'altro al volontariato d'un anno. Se dichiarato abile, il diritto gli viene riconosciuto posteriormente qualora però avanzi la domanda alla leva principale e dimostri poi di aver assolto con successo gli studi al più tardi il 1. ottobre dello stesso anno. — *Segretario Cherso.* Il dispaccio relativo alla reciprocità di servizio per gli impiegati dello Stato e comunali di Trieste, Istria e Goriziano è del 6 dicembre 1867 N. 79073 (Min. Finanze d'accordo col Min. Interno). Secondo questo l'amministrazione dello Stato riconosce per i conseguenti effetti di legge il servizio prestato negli uffici comunali da persone che venissero assunte in servizio dallo Stato, e viceversa. — *Gruppo.* Si dice: ieri «è» piovuto. — *Spagnuola.* A Trieste si trovano i seguenti uffici postali: Centrale Piazza delle Poste; Stazione Meridionale, Piazza Tommaseo (con telegrafo e telefono al Tergesteo), Piazza Giuseppina, Barriera vecchia, Via Stadion 18, Punto franco, Cant. S. Marco, Rojano, Stazione dello Stato. — *Lettore.* Chi, a teatro, s'allontana dal proprio posto, non numerato, non può, trovandolo poi occupato, far allontanare chi si accomodò. Un oggetto lasciato al posto, momentaneamente abbandonato, dice però chiaro a tutte le persone di buona creanza che il posto è occupato. Ed è cortesia non insistere con chi prega di non occupare il posto, apparentemente libero, quando assicuri che la persona è temporaneamente assente. — *Francesco G.* Beccamorto è colui che compie l'ufficio di trasportare e sepellire i cadaveri. L'origine del nome viene dal color nero di cui vestivano, a similitudine di corvi: e becchino deriva da «becca» capuccio terminante in punta col quale i beccamorti si coprivano il capo. — *Lettore* e *G. F.* Il manuale di contrappunto G. G. Bernardi, edizione Hoepli farà al caso suo. — *Un esercente protestante.* Ella converrà che nella vita ci sono dei momenti in cui la volontà del singolo deve chinarsi alla volontà della collettività, quando questa sia inspirata da un alto sentimento civile. Colui che vi si ribella più che tutelare i propri interessi danneggia - essando unica eccezione - gli interessi della collettività, poichè dimostra di volere riservata a sè una posizione privilegiata. Del resto ci pare che le constatazioni di fatto non corrispondano alla realtà. — *Zeko.* L'8 febbraio 1884 era un venerdì. — *Disertore.* La punibilità di un disertore non cessa per il fatto che egli si arruola in altro esercito. Per la seconda domanda si rivolga al rispettivo Consolato. — *Abbonato Carlo.* Non diamo indirizzi che possano servire alla «réclame». Consulti la guida. — *Fior di mirto.* Ella vuole convincere il Suo amico dei danni del fumo facendogli cadere sotto mano un libricino economico adatto: prenda «I tre veleni» biblioteca popolare Sonzogno N. 39, cent. 20. — *Curiosa.* 1) Questione di modi di vedere! 2) La morbosa frequenza di suicidi nei giovani dipende da varie cause, non ultime la predisposizione, l'ambiente e le speciali condizioni d'animo e di fatto dei singoli soggetti. 3) E se anche confermassimo che i cappelli oggi in moda ci sembrano ridicoli che cosa otterremmo? 4) La Via Cristoforo Colombo si trova nel VI distretto (S. Giacomo). ...E crediamo potrà essere soddisfatta. — *Mammola di prato.* Sfugge alla nostra competenza... l'informare se quell'uomo è ammogliato o no. — *Padre disgraziato.* Il direttore della scuola od il capoclasse che conoscono le attitudini di Suo figlio potranno consigliarle l'istituto adatto per lui. — *Zonch.* I pomidoro si conservano freschi durante l'inverno nell'acqua di mare. Devono però essere sani e col picciuolo intatto. — *Fumatore impenitente.* Sigari per smettere l'uso del tabacco si acquistano nelle farmacie. Ma ci si deve aggiungere una forte dose di buona volontà. — *Grazie.* S. Italia non figura nel calendario. Non si dice grazie del disturbo, ma grazie per il disturbo o semplicemente «grazie». — *Jolanda.* Ma dovremo proprio diventar calvi noi stessi prima che tutti i nostri lettori si persuadano che specifici in genere, ed in ispecie per arrestare la caduta dei capelli, non troviamo di suggerire? — *Pique.* La consigliamo di rivolgersi ai Consolati a. e u. dell'Australia fornendo tutte le indicazioni che possano giovare a rintracciare la persona cercata. Unisca i francobolli per la risposta. - Montefiorito, provincia di Forlì, conta 1130 abitanti, col circondario 3355. — *Violetta.* Ma come vuole scoprire se quel tale tiene dei depositi in una banca sotto altro nome? — *Temistocle.* 1) Viaggio circolare Venezia-Verona-Bologna-Firenze validità 15 giorni, I classe cor. 67.50, II 47.65, III 31.20. 2) Partendo da Trieste col diretto delle 6.50 pom. si arriva a Firenze alle 6.50 ant.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6. Oggi: alta marea 9.36 ant. e 10.42 pom. - Bassa marea 3.43 ant. e 4.18 pom.

Ogni giorno una. Ad una festa da ballo.

— Vedete il cavaliere B. come è mordace? Egli non fa altro che passare in rivista tutti gli stupidi che conosce.

— Oh, avrà un bel contare; ma ne dimenticherà sempre uno!...

— Purchè non si guardi nello specchio!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Questa sera dunque si darà l'attesa prima rappresentazione di «Madama Butterfly», l'ultima opera del m.o Puccini, con gli esecutori già annunziati. Lo spettacolo comincerà alle 8.

★ In seguito alla soppressione della rappresentazione di giovedì della «Wally», i palchettisti per la prima della «Butterfly» hanno diritto al turno lettera C.

Fenice. Una folla accorse ieri a tributare a Teresa Mariani quelle feste che non aveva potuto dedicarle mercoledì scorso, causa la sospensione della sua serata d'onore. La elettissima attrice, accolta da una lunga ovazione, fu tutta la sera acclamata, sia a scena aperta sia alla fine degli atti; dopo l'atto secondo, le fu presentato un elegantissimo gruppo di fiori. Nella interessante ed elegante commedia del Donnay «L'altro pericolo», la Mariani incarnò la parte passionale ed umana di «Clara» con profondo senso di verità, con finissima e penetrante convinzione, sì da riuscire toccante, con quella maravigliosa semplicità di mezzi che è il requisito più bello e più personale della sua arte. Fu accanto a lei una soave e graziosa «Maddalena» Giannina Chiantoni: innamorata e dolorante, fiduciosa e angosciata, con pari efficacia. Ebbe anch'ella applausi calorosi nelle più notevoli scene. Il Sabatini, elegante e corretto; l'Olivieri, che sostituì con comicità e vivezza il Calabresi; le signore Zucchini, Bardazzi-Bertramo, Graziosi, Baghetti e gli altri tutti formarono un assieme agile, moventesi nel quadro scenico con perfetto equilibrio.

Questa sera «Il figlio di Coralia», un vecchio dramma di Alberto Delpit, che da qualche anno non viene più recitato nella nostra città.

Lunedì l'attesa novità: «La madre», di Giannino Antona-Traversi. I biglietti già acquistati per la rappresentazione di questa novità, sospesa l'altra sera, saranno valevoli per lunedì.

Prossimamente serata d'onore di Giannina Chiantoni.

Eden. Stasera, all'Eden, si darà programma interamente nuovo, ricco di numeri di attrazione.

Domani, alle 3.30, si darà una rappresentazione a prezzi ridotti.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8 si darà al Circo Zavatta una rappresentazione con nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Ore 8. «Madama Butterfly», in 3 atti, del m.o Giacomo Puccini (nuova per Trieste).
FENICE. - Ore 8.15. «Il figlio di Coralia», in 4 atti, di A. Delpit.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

FALSO FEMMININO.

Un bel lavoro, il mio *totale femmina?*
Va là, va là che ci trovi di bello?
Un dramma da domenica
Dopopranzo, col suo tiranno perfido,
La sua innocente vittima,
A base d'*inter maschio* e di coltello!

Spiegazione del giuoco precedente:
SOGNO. SONO.

TRIBUNALI

UNA RAPINA

sulla strada da Loreto a Isola.

(Corte d'Assise di Trieste).

Iermattina è incominciato il dibattimento per crimine di rapina a carico di Matteo Palcich di Matteo, di 24 anni, da Socerga, e Giovanni Paulich di Matteo, di 19 anni, da Ronco di Strugnano, agricoltori; per crimine di furto, poi, a carico di quest'ultimo e Pietro Paulich fu Matteo, di 19 anni, da Ronco d'Isola, agricoltore, accusato d'aver rubato a tale Giovanni Brazzati, di Pirano, agricoltore, due quintali di patate.

Il fatto che s'imputa a Matteo Palcich ed a Giovanni Paulich è di avere, la notte dal 27 al 28 giugno u. s., aggredito sulla strada da Loreto a Isola, Matteo Paulich, e, dopo averlo colpito con pietre al capo fino a lasciarlo privo di sensi, di averlo derubato di una scatola da sigarette contenente l'importo di 19 corone e 60 centesimi, e di un orologio con catena d'argento del valore di 40 corone.

Presiede il dibattimento il cons. Clarici; giudici i consiglieri Lion e Quarantotto; P. M. il dott. Zumin; canc. il dott. Vida. Difensore di Matteo Palcich è l'avv. Petronio. Pietro e Giovanni Paulich sono difesi dal dott. Laneve. Il danneggiato Matteo Paulich, costituitosi Parte civile, è patrocinato dal dott. Robba.

Gli accusati.

Giovanni Paulich si riconosce colpevole soltanto parzialmente. Si trovò nell'osteria «Alla bella Trieste», di proprietà di Natale Vascotto detto Gallo, con l'accusato Matteo Palcich. Uscirono dal locale quando questo veniva chiuso; dietro ad essi venivano altre persone. Ad un certo punto, poco distante dall'osteria, furono raggiunti da Matteo Paulich, il quale trovò alterco con lui e tentò di dargli una coltellata. Per difendersi, scansato il colpo, tolse da un muro di cinta una grossa pietra e la lanciò contro il Paulich, che stramazzò a terra. Poi si allontanò assieme al Palcich. Nega di aver rubato al Paulich il danaro, la catena e l'orologio. Quanto a quest'ultimi oggetti rileva la circostanza che, quando egli e Matteo Palcich si allontanavano dal locale del «Gallo», udì il danneggiato contrastare con l'oste, dicendogli: «Te me la pagarà de la cadena».

Matteo Palcich si protesta innocente. Conferma, come anche dice il Paulich, di essersi trovato con lui nell'osteria «Alla bella Trieste» e di essersi poi con esso avviato verso Isola. Ad un certo punto si avvicinò ad essi il danneggiato, il quale prese a contrastare col Paulich. «El le ga minacià anche con un cortel - dice - ma no 'l ga fato l'ato de colpirio».

Pres.: E che cosa fece l'accusato?

— El se ga alontanado tre passi e 'l ghe ga tirado una piera in te la testa, che 'l xe cascà zo.

Pres.: E poi?

— Po semo andadi avanti, e a Isola, in cafè, i ne ga arestado.

— Non presero al ferito i denari e gli oggetti di valore?

— Nossignor; el Giovani me ga dito sì: «Te vol che ghe ciolemo i bori?», ma mi go dito: «No», e semo andadi avanti.

— Una pietra sola fu gettata al Paulich?

— Sissignor, una sola.

Per quanto riguarda il furto delle patate, Pietro Paulich dichiara di averle ricevute da Giovanni Paulich, e quest'ultimo di averle tolte dal campo di suo padre.

Segue quindi

La sfilata di venti testimoni.

Primo è Giovanni Brazzati, il danneggiato del furto delle patate. Non sa chi lo derubò. Soffre un danno di 20 corone e chiede indennizzo.

Nicolò Fonda, guardiano campestre, da Strugnano, sospettò che gli autori del furto di patate fossero i due accusati, e se ne convinse quando rilevò che essi avevano venduto la merce a Isola, dove poi avevano speso il danaro insieme.

Nicolò Zaro, guardiano campestre, da Isola, dice che le piante di patate che i due rubarono al Brazzati erano 775. Venuto a conoscenza del furto, fece indagini, e rilevò che le patate erano state vendute a Isola.

I due testi che sono assieme davanti alla sbarra, entrano ad un tratto in discussione fra loro in merito alla quantità ed alla qualità delle patate e, dimenticando di essere in un'aula giudiziaria, si interrogano, si rispondono, usando frasi caratteristiche, suscitando così l'ilarità dei presenti. Il presidente, però, li richiama.

Giuseppe Paulich, fratello dell'accusato, ed il padre dell'accusato, Michele Paulich, accolgono il beneficio di legge, che esonera dal deporre contro parenti, e non sono quindi interrogati.

Il Presidente dà lettura di due biglietti («scorpioni») scritti in carcere da Giovanni Paulich, il quale non riuscì a farli pervenire al Palcich. Nei biglietti si raccomanda caldamente al Palcich di negare che avevano tolto il danaro e la catena ed orologio al danneggiato, e di averlo ferito.

Segue quindi

l'interrogatorio del danneggiato

Matteo Paulich, di 37 anni, da Isola, pertinente a Trieste, marinaio.

Racconta che si recò, due giorni prima del fatto, a Loreto a trovare i suoi genitori. La sera della domenica prese la via del ritorno, soffermandosi in parecchie osterie, fra le quali in quella di Vittorio Zeriau, dove ricorda di aver bevuto un quarto di vino, che pagò con un biglietto da 20 corone. Ciò succedeva alle 5 e mezzo; alle 7 e mezzo capitò nell'osteria del «Gallo», dove bevve mezzo litro di vino. A tarda ora uscì dal locale e si diresse verso il bagno «Porto Apollo». Ma ad un tratto si sentì ripetutamente colpire al capo e cadde a terra privo di sensi.

Non può dire da quanti individui sia stato colpito. Ritiene di essere stato derubato della catena, dell'orologio e del danaro restante del biglietto da 20 corone cambiato nell'osteria del Zeriau.

Il danneggiato nega di aver posseduto quella sera un coltello e di aver trovato litigio e minacciato l'accusato Giovanni Paulich, che poi lo colpì con le pietre.

Viene data lettura della perizia assunta sul corpo del danneggiato.

Il reperto medico enumera varie lesioni: trasfusione sanguigna ad entrambe le palpebre, contusione ed escoriazione estendentesi dalla tempia destra al vertice del capo, nel mezzo della quale lesione altre quattro ferite lacero-contuse, una sopra alla palpebra, ledente l'osso frontale; un'escoriazione sopra l'orecchio sinistro ed una ferita lacero-contusa alla nuca, penetrante sino all'osso. Le ferite sono giudicate tutte gravi per sè e nel loro complesso; più grave la lesione alla tempia destra. Gli effetti delle lesioni, tutte al capo, portarono alla conseguenza dell'indebolimento della facoltà visiva dell'occhio sinistro.

Il danneggiato dice che dovette rimanere in cura due mesi e mezzo.

Pres. Chiede lei indennizzo?

— Sissignor, ma dirà el mio difensor (dottor Robba).

— Quanto valeva la catena dell'orologio?

— De nova la costava 14 corone.

— E l'orologio?

— De novo el valeva ventioto; ma adesso el valaria de meno....

— Diremo quattordici....

— Eh, no; iera argento fin, un lavor artistico... Faremo zinquanta...

— Come? Se nuovo costava ventotto...

— Eh, si! Ma la vol meter el machinismo?

— Diciamo, dunque, quattordici corone.

— Mah! la fazi lei che la sa... (ilarità).

Il danneggiato dà a divedere di non avere una mente troppo ferma: è rimasto scosso dalle gravi lesioni riportate.

Ancora una volta richiesto, nega di aver avuto seco il coltello esistente in giudiziale custodia, e che gli fu rinvenuto accanto assieme ad un coltello da militare di marina, pure esistente in giudiziale custodia.

A questo punto viene chiusa l'udienza antimeridiana.

Alle 5 il dibattimento si riprende con la

continuazione dell'esame dei testimoni.

Enrico Safran, direttore del bagno «Porto Apollo», vide la sera del fatto due giovanotti fuggire in direzione d'Isola. Di uno ricorda che aveva i calzoni con righe nere. Poco dopo trovò sul cammino il Paulich, svenuto. Più tardi riconobbe in uno degli arrestati l'individuo dai calzoni rigati. Il teste dichiara pure di riconoscere il coltello che fu rinvenuto accanto al ferito.

Giurato Bünger: In quale posizione giaceva il coltello?

Teste: Alla parte destra della cintura.

Alfredo Cociancich, di 46 anni, da Gradisca, da un anno comandante delle guardie comunali d'Isola. Racconta che la sera del fatto fu avvisato da Domenico Vascotto che nel «Caffè all'amico» si trovavano due giovanotti, i quali erano in possesso di armi e sembravano pericolosi.

Andò nel caffè e condusse i due individui, che erano Matteo Palcich e Giovanni Paulich, al corpo delle guardie. Mentre li interrogava, ricevette l'avviso del rinvenimento del ferito e allora ne domandò ad essi; ma i due negarono di essere gli autori del ferimento. Però li trattenne in arresto. Perquisiti, trovò indosso al Paulich 16 corone e 48 centesimi, un portamonete di pelle nera, una scatola di sigarette ed un fazzoletto macchiato di sangue. Il ferito - dice - era sempre privo di sensi e non poteva essere interrogato; però il Paulich spontaneamente confessò di aver scagliato lui una pietra contro il ferito, al quale aveva dato poi ancora altri colpi. Il Palcich, invece, negò ogni partecipazione al fatto.

Domenico Vascotto, di 41 anni, da Isola, agricoltore, depone conforme alla deposizione del teste Safran.

Nicolò Vascotto, di 39 anni, da Isola, trattore, proprietario dell'osteria «Alla bella Trieste», presso la quale accadde il fatto, conferma la venuta del danneggiato nel suo locale. Dice, però, che il Paulich, che era «beccato», non aveva altro denaro che due pezzi da 20 e due da 10 centesimi.

Nicolò Parentin, di 38 anni, agricoltore, da Isola, conferma la circostanza rilevata dal teste precedente.

Antonia Fragiacomo, di 22 anni, sorella del danneggiato, sostiene che il fratello, nell'allontanarsi dalla casa di lei la sera del fatto, aveva seco dalle 15 alle 16 corone e la catena con l'orologio.

Interrogati nuovamente in merito a questi ultimi oggetti, i due testi precedenti dichiarano di non aver osservato se il danneggiato li avesse avuti, allora, o no.

La donna, dopo qualche esitazione, riconosce per suo, il coltello trovato presso al fratello. Dice, poi, che, per suo conto, gli accusati sono due buoni giovanotti (ilarità).

Almerigo Benvenuti, di 48 anni, da Isola, servo di piazza, depone in conformità alla teste precedente.

Giuseppe Beltrame, di 35 anni, da Isola, guardia comunale. Il giorno susseguente al fatto parlò con l'accusato Matteo Palcich, il quale gli confessò che l'altro accusato, Giovanni Paulich, aveva minacciato di ucciderlo, quando avesse raccontato a chi si fosse che era stato lui a colpire Matteo Paulich. Il Palcich protestò, però, sempre la propria innocenza.

L'omonimia delle persone che hanno parte nel dibattimento fa cadere parecchi testi in equivoci; percui il presidente raccomanda a tutti di por bene attenzione.

La rapina accenna a sfumare

con la deposizione del testimonio Marco Poropat, di 47 anni, da Gradisca. Egli riferisce una circostanza nuova.

Dice che si trovava nell'osteria del «Gallo», quando entrò il danneggiato che era «quasi ubriaco».

— El camerier - dice - Giovanni Zok ghe xe andado vizin e lo ga scodesto de un vecio conto che el 'vanzava; po' no so se el Paulich ghe li ga dadi o se el Zok se li ga cioltí solo, fato sta che 'l camarier gaveva in man la cadena e 'l 'reloio del Paulich.

Pres. Ma questa è una circostanza nuova, importantissima. Perchè non l'ha riferita al giudice istruttore?

— Mah! no 'l me la ga domandada.

— E' possibile?

— Sissignor: possibile, possibile....

— E perchè non gliela raccontò lei?

— Mi? Credevo che dei debiti de i altri no dovessi parlar. Mi ghe ne go abastanza dei mii (ilarità).

— Ma è sicuro di ciò che dice?

— Giuro dozentomile volte; anzi el camarier Zok ga dito: «Co' te me paghi, la cadena e 'l 'reloio xe sempre qua pronti per ti».

La circostanza è messa a protocollo e l'avv. Petronio si riserva di farla confermare dai testimoni di difesa che saranno uditi oggi, fra i quali lo Zok.

Entra in scena il caso e la rapina cade.

Circostanza di un'importanza assoluta e tale che aveva, oltre tutto, fatto ritenere alla Procura di Stato che gli accusati avevano commesso una rapina, era il fatto che, durante la prequisizione degli arrestati, nel portamonete di Giov. Paulich era stato rinvenuto un pezzo da 20 soldi fuori di corso. Siccome una di quelle monete era posseduta dal danneggiato, fu ritenuto che gli accusati gliela avessero tolta assieme alle altre, dopo averlo colpito con le pietre.

Giuseppe Veliak, di 14 anni, distrugge con la sua deposizione l'importanza del fatto.

— Quella moneda - dice - ghe la go dada mi a Giovanni Paulich.

Pres. E chi te l'ha data?

— La go trovada in un cassetin de l'armer de mia mama.

— Al giudice istruttore hai detto che l'avevi rinvenuta in un campo...

— Sì, ma qua se devi dir la verità (ilarità).

— E a Pirano, no?

Risulta così, in modo evidente, che, tanto il danneggiato che l'accusato, erano entrambi in possesso di una moneta di quel conio.

La monete viene esibita al ragazzo, il quale la riconosce.

Pres.: E' proprio questa?

— Mah! questa sì, o iera una precisa.

Michele Micaz, Luigi Bologna, Francesco Mazoral e Giovanni Scherk depongono tutti sulla circostanza che udirono Giovanni Paulich accusare sè, come solo, unico autore del ferimento di Matteo Paulich, avvenuto però, sosteneva, in difesa di vita.

Quasi che di Paulich non ve ne fossero abbastanza, ne compariscono altri due, Domenico Paulich di Michele e Michele Paulich di Domenico. Entrambi però fortunatamente sono parenti dell'accusato Giovanni Paulich, e approfittano del beneficio di legge, per cui vengono licenziati senza essere esaminati.

C'è però ancora un Paulich da escutere: Domenico, di 17 anni (l'omonimo ne ha 16). Risulta però che sono una istessa persona, alla quale sono pervenute due citazioni.

Finita la sfilata dei testimoni d'accusa, segue la lettura di alcune deposizioni di poco conto.

Meno Matteo Palcich, che figura condannato una sola volta per contravvenzione, gli altri due risultano puniti parecchie volte con diversi mesi di arresto per contravvenzioni di furto; Giovanni Paulich anche per crimine di furto.

Il dibattimento rinviato a stamane.

Con la fine della lettura delle pezze processuali il dibattimento è sospeso. Verrà ripreso stamane alle 9.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. lloydiano «Galicia» da Fiume; i pir. a.-u. «Croatia» da Fiume, «Gilda» da Patrasso, «Arad» da Santos, «Dubrovnik» da Cattaro; il pir. it. «Molfetta» da Spalato.

Partirono: «Wurmbrand» per Venezia, «Jason» per Spalato, «Biokovo» per Sebenico, «Iniziativa» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «India» il 14 passò Gibilterra diretto a Pernambuco; «Koerber» il 14 partito da Porto Said per Trieste; «Thalia» il 14 da Tunisi proseguì per Palermo; «Africa» il 13 da Aden proseguì per Bombay; «Austria» il 13 proseguì da Kobe per Sciangai; «Istria» il 14 da Rio de Janeiro per Santos.

I pir. a.-u. «Perseveranza» proveniente da Hull arrivò ieri a Nicolajeff; «Sabbia» partito il 14 da Pola per Azoff.

IL TELEFONO NEL FRIULI

Sagrado, 15. Il Ministero del commercio ha concesso l'istituzione di una centrale telefonica secondaria a Sagrado in dipendenza con la rete telefonica di Gradisca, a condizione che gl'interessati sostengano per intero le spese di costruzione della linea Gradisca-Sagrado, nell'ammontare di 1858 corone.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 663.25, Staatsbahn 760.60, Alpine 734.—. Lotti turchi 208.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 208.90 (208.40), Disconto 192.80 (197.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.— Chiusa francese 97.65 (97.45), Italiana —.— (104.10), Spagnuola 94.95 (94.90), Banche Ottomane 740.— (738.—) Rio Tinto 1942 (1933), Lotti turchi 199.75 (199.25).

Listino. Napol. 19.08— a 19.13, Zecch. 11.35 a 11.43, Lire sterline 24.— a 24.08, Londra 240.— a 240.65, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.45 a 117.65, Banconote germaniche 117.45 a 117.65, Rend. austr. carta 94.70 a 95.10, Rendita austriaca in corone 94.70 a 95.10, Rendita ungherese in Corone da 91.60 a 9..90, Credit 662.— a 664.—, Italiana 102.50 a 102.50, Staatsbahn 750.— a 752.—, Lombarde 122.65 a 1.4.50, Lotti turchi 205.— a 208.—

Parigi 15, Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rend. ital. 3 3/4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 740.—.

Parigi 15, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 93.20, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.05, Länderbank 529.—, Lotti turchi 199.75. Banca di Parigi 1743, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 194..

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 13/16. Lombardi 5 1/8, Argento 23 7/16, Rendita Spagnola 93 1/4, Italiana 103—. Cambio su Vienna 2450 Sconto di piazza 3 3/8.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.30. Ferrate dello Stato 160.20. Lombarde 24.30.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per ottobre 34.50, per dicembre 34.50 per marzo 34.25, per maggio 34.25. staz.o

Havre 15. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 4?.75, per dicem. 42.75.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 6000. compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7 13/100, Ottobre-Novembre 7 11/100, Novembre-Dicembre 7 09/100, Dicembre-Gennaio 7 08/100, Gennaio-Febbr. 7 08/100, Febbraio-Marzo 7 08/100, Marzo-Aprile 7 07/100, Aprile-Maggio 7 07/100, Maggio-Giugno 7 07/100, Giugno-Luglio 7 07/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert.: 139 1/8. Chiusa 140 5/8. Rame Chil. e Baars god ord. brands, apert. pronto 57 3/4, per 3 mesi 58 11/16.

Petrolio. *Anversa* 15. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 60.75, per novem. 61.—, novembre-dicembre 61.60, gennaio-Aprile 62.75. staz.o

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 16.25, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.30, per novem. 23.35, per novembre - febbraio 23.60, per gennaio-aprile 23.95. staz.o

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per novem. 30.20, per novembre-febbr. 30.45, per genn.-aprile 30.90. staz.a

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 44.—, per novem. 43.75, gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 29.—29.25 calmo, bianco per mese corr. 31.—, per novem. 31 1/4, per gennaio-aprile 32—, p. marzo-giugno 3?.— Raffinato 61.— a 61.50. fiacco

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa) Per Ottob. 11.20—, per novembre 11.12 1/2, per dicembre 11.17 1/2, per gennaio 11.23 1/2, per febbraio 11.30—, per marzo 11.32 1/2 debole

Londra 15. Java a scelt. —.— Rape greggio o sc. 11 1/4. debole

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Luigia	15	Scaricazione
1	Martha Washing.	18	Caricazione
Molo IV	Euterpe	16	»
» IV	Dardania	29	Scaricazione
1 a	Graz	20	»
3	Arad	22	»
MoloLloyd			
A	Baron Call	15	Caricazione
B	Bohemia	18	»
C	Baron Beck	19	»
D	Tebe	16	»
E	Galicia	17	»
6	Cleopatra	21	Scaricazione
8	Vorwaertz	23	»
12 a	Iniziativa	16	»
12 b	Audace	19	»
Molo II	Ravenna	16	Caricazione
13 a	Murillo	15	»
13 b	Kolga	20	Scaricazione
14	Hungaria	20	»
17	Tirol	15	»
21			
22	Agrumaria	15	Caricazione
Molo I	Giulio Cosulich	15	»
23	Adour	15	»
24	Indiana	20	Scaricazione
25	Andrassy	15	Caricazione
[illegible]	Enidwen	19	Scaricazione
33			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

LEONE CANARUTTO

Fattorino del Tramvay

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

La dolente consorte **Carlotta** in unione alla figlia adottiva **Irma**, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 17 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Scorzeria.

TRIESTE, li 15 Ottobre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Nina Morpurgo ed il **Dr. Filippo Morpurgo** ringraziano sentitamente le persone cortesi che presero parte al loro dolore per il lutto dal quale furono colpiti.

---

†

I dolenti genitori ENRICO e TERESA unitamente ai fratelli e sorelle partecipano agli altri parenti, amici e conoscenti il decesso repentino del loro diletto

RENATO LARESE

avvenuto ieri mattina a soli 20 anni.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto Sabato 16 corr., alle ore 10 ant.

TRIESTE, 15 Ottobre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

---

†

PIETRO MILETIC

dopo breve ma penosa malattia spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti della religione serbo-ortodossa.

La desolata consorte ed i figli presenti ed assenti anche a nome degli altri congiunti ne danno la triste partecipazione degli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero domenica alle ore 9 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 15 Ottobre 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA bravissima, abile offresi giornata presso famiglie distinte. Offerte «Parigina 11859» Piccolo. 11859 C

SIGNORINA tedesca cerca occupazione. Offerte al Piccolo sub «Ernst 6100». 6100 C

SIGNORINA tedesca cerca posto di bonne. Offerte sub «Vorwärts 6099» al Piccolo. 6099 C

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini; è sarta perfetta. Offerte «Edelweis 20» Piccolo. 6034 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILISSIMO fabbro da fuoco per macchina, cercasi. Thomas Holt, Trieste. 11834 D

ACQUISITORE d'assicurazioni viene cercato da primaria società, ottime condizioni, avvenire assicurato; persone volonterose, ignare del ramo vengono istruite. Offerte dettagliate «Ispettore 11893» Piccolo. 11893 D

ABILISSIMA lavorante sarta donna e mezza lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 6139 D

ABILE conduttore trattoria, sappia sloveno, cercasi; affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 6117 D

BRAVA prima lavorante per lavori inglesi, cercasi. Maison Kosovel, via Nuova 20, p. II. 6181 D

BONNE italiana per due bambine, con buone referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6130 D

BRAVA macchinista per commissioni cercasi. Lazzaretto vecchio 12; lavoratorio incerate. 12669 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via Giulia sedici. 11863 D

CAPOFACCHINO, onestà ineccepibile, svelto, diligente, età non maggiore 40, troverebbe posto speciale; mercede secondo merito. Offerte, indicando servizi prestati «Stabile 11894» Piccolo. 11894 D

DETECTIVE privato, cercasi paio ore al giorno. Offerte con prezzo Piccolo sub «Segretezza 11906». 11906 D

DATTILOGRAFA perfetta, conoscenza tedesco, italiano, pratica lavori scrittoio, cercasi pronta entrata. Sub «Dattilografa 18» Piccolo. 11950 D

DATTILOGRAFA abile cercasi per studio d'avvocato. Torre bianca 10, 11. 5831 D

FACCHINO per magazzino manifatture cercasi. Derossi, Via Giorgio Vasari 5. 11934 D

FABBRICA berretti cerca ragazze anche non berrettaie. Indirizzo al Piccolo. 6032 D

GARZONA modista, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6188 D

GARZONE sarte donna, accettansi prontamente. Maiolica 8 A, porta 48. 11979 D

GARZONE, con paga, cercansi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6128 D

GARZONA modista, cercasi prontamente. Salone mode, Corso 11, II. 6123 D

GARZONA modista cercasi con paga. Via del Bosco 12. 6068 D

GIOVANE mezzofacchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 6036 D

IMPACCATORE provetto trova pronto collocamento presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6163 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarte donna capacissime cercansi. Indirizzo Piccolo. 6185 D

MEZZA lavorante sarta donna commissione cercasi. Via Donota 28. 11884 D

MEZZA lavorante e garzona calzoni cercansi. Indirizzo Piccolo. 6018 D

ORTOLANO abile con buoni attestati cercasi, paga settimanale cor. 20. Indirizzo Piccolo. 5989 D

PERSONE d'ambo i sessi, disponenti piccolissimo capitale, cercansi ovunque, lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Guadagno giornaliero» Posta centrale Trieste. 6010 D

PROVETTI operai vermicellai, nonchè operaie per fidellini assumonsi prontamente dal Pastificio triestino, Società per azioni, Viale Ippodromo. 11896 D

PRATICANTE, possibilmente conoscenza tedesco cercasi; prontissima entrata. Indirizzo al Piccolo. 6051 D

PRATICANTE ramo agrumi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6121 D

PIAZZISTA, introdotto articoli commestibili, cercasi per un articolo di gran consumo. Offerte sub «Attività 345» Piccolo. 6080 D

PIAZZISTA generi alimentari cercasi; buon guadagno. Indirizzo al Piccolo. 5944 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 5935 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per cartoleria. Anna Henke, Via Stadion 17. 11864 D

RAGAZZO praticante, ragazzo mezzo fattorino, fanciulle per lavoratorio e ragazza praticante venditrice cercansi; negozio confezioni Jess, Barriera 15. 11918 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6136 D

RISCUOTITORE cercasi per Pola con cauzione 200 corone. Offerte «E. M. 11891» al Piccolo. 11891 D

RAGAZZO onesto, intelligente, quale apprendista negozio commestibili, assumesi prontamente. Curet, Sette fontane 1. 6146 D

RAGAZZO cercasi prontamente negozio di chincaglie e giuocattoli. A. Tamburlini e C. 11911 D

RAGAZZA abile venditrice panetteria cercasi, buone referenze. Lavoratori 11. 6108 D

RAGAZZO di 15 anni con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 6175 D

RAGAZZE cercansi per la vendita di articolo di prima necessità. Indirizzo Piccolo. 6174 D

RAGAZZETTA per attendere bambino cercasi. Via del Lloyd N. 4, pianoterra. 6165 D

RAGAZZI portatori pane cercansi prontamente. Stadion 24. 6164 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6190 D

RAGAZZO scrittoio e magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 6131 D

SIGNORI di presenza, abituati di trattare con clientela privata, trovano pronto impiego quali agenti-riscuotitori, verso paga e provvigione. Presentarsi via Pauliana 1. 6169 D

SIGNORINA francese, che comprenda un po' italiano, cercasi per istruire, condurre passeggio tutti giorni nel pomeriggio bambino sei anni. Offerte sub «Carletto 6103» Piccolo. 6103 D

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Via Carducci 24, porta 7. 11951 D

SIGNORINA toscana, distinta, per conversazione, passeggiate due ore settimana pel pomeriggio, cercasi. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 11980 D

SIGNORINA con pratica commerciale che conosca bene l'italiano, il tedesco e discretamente il francese cercasi verso adeguato emolumento. Rivolgersi Rimini, Sanguinetti. 12658 D

SIGNORINA francese per passeggio pomeridiano bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 5464 D

VETRINISTA abile cerca ditta Dreossi e Lorcet, manifatture, Piazza Borsa 7. 6189 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO bellissimo, vitto eccellente, trova signore stabile presso famiglia signorile, centro Indirizzo Piccolo. 6179 E

CAMERE, con costo, affittansi prontamente. Via Boccaccio 16, primo. 5825 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Via Porta 5, terzo piano, porta 8. 11914 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Chiozza 51, secondo, destra. 11945 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Campanile 3, I. 11953 E

CORONE 24 affittasi a distinto signore camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, quarto. 6092 E

CAMERA elegantissima affittasi prontamente, massima pulizia. Corso 21, terzo, sinistra. 6091 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cunicoli 7, III. 6027 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, porta 11. 11876 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Barriera 9, primo. 6038 E

CAMERA elegante, ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 4, I. 6033 E

CAMERINO affittasi prontamente ad onesto operaio. Via Istituto 19, mezzanino. 6129 E

CAMERA, con due letti, per onesti operai, affittasi buon prezzo, vicinanza S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 6186 E

CAMERA, ingresso libero, grande, ammobiliata, stufa, affittasi. Valdirivo 21, II. 11924 E

CAMERA vuota, eventualmente uso cucina, affittasi cor. 10. Carpison 8, porta 12. 11887 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Maiolica 6 A, porta 24. 11900 E

DUE splendide stanze vuote, con ingresso libero, centrica posizione, affittansi prontamente, eventualmente cederebbesi salotto elegantemente ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 6160 E

DUE stanze sulla strada, vuote per scrittoio, eventualmente comodo cucina, gas, acqua, subaffittasi prontamente; via Molin piccolo 7, porta 9. 11940 E

DUE stanze ammobiliate affittansi. Piazza Borsa 5, porta 11. 11977 E

ELEGANTE stanza ammobiliata, due finestre, stufa affittasi. Piazza Borsa 1, II. 6109 E

ELEGANTE stanza affittasi per due signore. Via Caserma 16, I. 11917 E

PRIMO Novembre affittasi grande stanza, ingresso libero, con due letti, costo, per due fratelli od amici, nei pressi S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 6044 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi per un signore. Gelsi 5, I. 11929 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Largo Santorio 5, terzo. 11928 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Farneto 35, IV, porta 20. 11933 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, affittasi. Galileo 3, IV piano, porta 13. 11981 E

STANZA elegante, affittasi casa signorile, comfort moderno, volendo costo. San Francesco 34, secondo piano, porta otto. 6121 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, altra attigua due letti, casa signorile, affittansi. Barriera 13, porta 12. 6166 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, due giovani, cor. 108, affittasi vicinanze Goldoni. Indirizzo Piccolo. 6161 E

STANZA grande, bene ammobiliata, sul Corso affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 6141 E

STANZA grande, bene ammobiliata, con buonissimo costo, per due signori affittasi prezzo conveniente. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 11927 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 11, primo. 11970 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Giovanni Boccaccio 13, porta 3. 6101 E

STANZA ammobiliata, interna, affittasi a persona pulita. Torre bianca 23, II, destra. 11898 E

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, anche due amici, costo eccellente, vista stupenda, via Rossetti. Indirizzo Piccolo. 6115 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6102 E

STANZA grande, ammobiliata, primo piano, affitta piccola famiglia a persona distinta, vicinanza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6111 E

STANZA, massima comodità, con costo, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6147 E

STANZA elegantemente ammobiliata, costo finissimo, affittasi. Via Nicolò Machiavelli 34, primo. 5156 E

STANZA elegante, con o senza costo, affittasi. Machiavelli 9, III, destra. 11942 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, III. 11944 E

STANZETTA ammobiliata, tutto nuovo, con o senza costo, affittasi. Canova 13, terzo, 15. 11948 E

STANZA vuota, affittasi, signora sola. Indirizzo Piccolo. 6158 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, due letti affittasi. Valdirivo 36, I. 6077 E

STANZA ammobiliata affittasi eventualmente costo, preferibile signorina, vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 6064 E

STANZA ammobiliata, mobili nuovi affittasi. Galilei 1, III, porta 12. 6057 E

STANZA ammobiliata, interna, bella, due finestre, stufa, disobbligata, affittasi prontamente a distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 6043 E

STANZA ammobiliata affittasi, costo, uno, due signori. Acquedotto 39, III, porta 11. 6030 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6025 E

STANZA con costo affittasi. Via S. Nicolò 11, quarto. 6020 E

STANZE ammobiliate, gas bagno, casa signorile affittansi. Chiozza 20, I. 6019 E

STANZA grande, uso scrittoio, eventualmente due letti affittasi. Romagna 2, I. 11915 E

VEDOVA distinta affitta prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Acquedotto 85, primo. 6035 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, primo, cercasi per distinto signore. Offerte «Auremio 11878» Piccolo. 11878 F

DISTINTO signore cerca per 1.o novembre una stanza ammobiliata con lusso, grandissima, nei pressi di via Belvedere. Non badasi a prezzo. Offerte sub «Urgente 11824» Piccolo. 11824 F

PER primo novembre cercansi due stanze bene ammobiliate, soleggiate, con ingresso libero, situate nel centro, per marito, moglie in primo o secondo piano. Offerte sub «Etrangers 6054» Piccolo. 6054 F

STANZA grande o due piccole, massima pulizia, ingresso libero, centro, cercasi. Lettere con indicazione del prezzo al Piccolo «Impiegato 10». 6162 F

STANZA ammobiliata per due persone assenti tutto il giorno, posizione centrica, cercasi. Offerte con prezzo «1. novembre 6154» Piccolo. 6154 F

STANZA ammobiliata e pensione per bambino decenne, cerca signore. Offerte «Padre 11947» Piccolo. 11947 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con costo cercasi. Offerte sub «1. novembre 1909» Piccolo. 6048 F

STANZA ammobiliata cercasi per giovane impiegato, stufa gas, due finestre. Offerte sub «Z. V. 6024» Piccolo. 6024 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE professore francese, dà lezioni corrispondenza, letteratura, traduzioni. — Via Nuova 27, IV. 11833 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 5437 G

ANCORA una o due bambine 8-12 anni, famiglie signorili desideransi per completare corso francese tenuto da signorina distintissima diplomata. Via Borsa 1, III. 5289 G

ADULTI! Martedì, Venerdì 8½. Adolescenti Giovedì 6-8. Bambini Mercoledì, Sabato 4-5½; istruzione danze moderne. Maestro Daquino. Carducci 12. 11657 G

AUTORIZZATA scuola danza, questa sera ore 8½ esercizio danza signorine, signori. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 5807 G

BAMBINI. Sabato, Mercoledì ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 5806 G

COMPAGNO, compagna di musica cercasi per accompagnare flautista al pianoforte. Offerte «Provetto 11983» Piccolo. 11983 G

DISTINTO signore cerca signore o signorina che parli l'italiano e slavo o croato in contraccambio del tedesco e boemo per conversare. Offerte «Signore 6134» Piccolo. 6134 G

DOCENTE impartirebbe lezioni: italiano, tedesco, croato; materie scuole popolari, cittadine, medie inferiori; assumerebbe traduzioni opuscoli «réclames» ecc. lingue su nominate. Offerte «Sicurezza 11692» Piccolo. 11692 G

DEMOISELLE diplômée académie Genève donne leçons, conversation littérature, grammaire à demoiselles et enfants. Offre «Genève» Piccolo. 5150 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume traduzioni. Offerte «Orleans 11860» Piccolo. 11860 G

GIOVANE signorina impartirebbe lezioni pianoforte a principianti. Indirizzo al Piccolo. 5814 G

LEZIONI francese, letteratura, grammatica, corrispondenza, conversazione dà distinta signorina diplomata Parigi; otto lezioni mensili cor. 10. S. Francesco 34, II piano, porta 8. 6170 G

M.LLE Valeria Napoli à repris ses leçons et ouvert son cours pour petites filles Elle reçoit de 2-3, Via Franca 5. 5962 G

MAESTRO francese viene cercato da studente. Offerte «Con prezzo 6187» Piccolo. 6187 G

MAESTRA scuole comunali impartisce lezioni materie scolastiche, italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 6032 G

MAESTRA contabilità impartisce lezioni riunite, separate signorine aspiranti impieghi case commercio, banche. Indirizzo Piccolo. 6047 G

MACCHINISTI navali preparansi esami per novembre. Via Sanità 16, terzo. 11861 G

MAESTRO, maestra, corrispondenza commerciale tedesca cercasi. Offerte pretese «Contabilità 6076» Piccolo. 6076 G

MADEMOISELLE Bizzini reprend ses leçons, instruction, conversation. Chiozza 25, primo. 5789 G

PIANOFORTE lezioni metodo Conservatorio impartisco modico prezzo. Scrivere «Conservatorista 11969» Piccolo. 11969 G

PIANOFORTE lezioni impartisce provetta maestra, casa, fuori, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 4299 G

SIGNORINA maestra tedesca istruisce con ottimo successo signorine del Liceo e ragazzi del Ginnasio comunale. Offerte «Successo 6067» Piccolo. 6067 G

SIGNORINA istruisce tedesco, italiano, francese, riunite, singole, 7 ore pom. in poi. Indirizzo Piccolo. 6060 G

STUDENTE della VII od VIII classe ginnasiale tedesca cercasi per lezioni ad uno scolaro della IV. Offerte «Corripetitore 6059» Piccolo. 6059 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 6053 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CIONDOLO due fotografie colori, memoria cari estinti, smarrito. Trovando, portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 6153 H

CALZETTA e scarpetta di lana da bambina smarrite pressi Via Chiozza; mancia. Ireneo 10, II, sinistra. 11875 H

CAGNA caccia, manto marrone, smarrita. Chi la trattiene, viene invitato rilasciarla, scanso dispiaceri. Indirizzo Piccolo. 6124 H

COLLARE ricamo bianco da bambina, smarrito. Pregasi rinvenitore portarlo Piccolo. 6127 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze cercasi per novembre o febbraio. Offerte «Appartamento 8008» Piccolo. 8008 I

QUARTIERE due camere, cucina, oppure due camere, camerino, cucina, eventualmente comodo cucina cercasi. Indirizzo Piccolo. 6173 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido di 3 o 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, giardino, affittasi prezzo mite. Rivolgersi villa Piccin, Servola. 11841 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, cantina affittasi cor. 620, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 385. 11602 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, soffitta, acqua affittasi prontamente. Via Fabbri 10, II; visitare 11-12 ant., 3-4 pom. 11416 L

APPARTAMENTO splendido, cinque stanze, camerino, cucina, bagno, anticamera, soffitta, gas, luce elettrica subaffittasi anche prontamente. Via Coroneo 3. 6106 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi; rivolgersi ore 11-1, Rossini 2, II (Vigini). 11871 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi affittansi 24 ottobre, fianco chiesa Roiano, casa nuova, con magazzini. Rivolgersi sopraluogo. 11847 L

BOTTEGA affittasi prontamente, adatto carta, appalto, retine, apparati gas. Via Pauliana 8. 11561 L

CAMERA, cucina, volendo cantina, affittasi; fondo 700 metri, con acqua, recintato. Roiano. Indirizzo al Piccolo. 6144 L

DUE camere e cucina compresi accessori, subaffittansi prontamente cor. 540. Via Boschetto 6, II piano, sinistra. 11930 L

DUE camere, cucina, affittansi prontamente. Madonna mare 5, porta 8, 13. Rivolgersi Riva pescatori 20. 11946 L

MAGAZZINO affittasi posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 6055 L

MAGAZZINO affittasi per 50 centesimi al giorno. Petronio 2. 11868 L

MAGAZZINO vicino piazza, adatto negozietto, affittasi corone 800. Indirizzo Piccolo. 6042 L

PER 24 novembre affittasi appartamento di due camere e cucina con acqua in quartiere, prezzo mite. Via Chiozza 3, II, Folega. 6149 L

SALA grande per società, anche per industria, affittasi. Via Antonio Pacinotti 3. 11972 L

STALLA per 6 oppure 3 cavalli, con vasto cortile, mensili 45 oppure 24, affittasi Ponziana (S. Giacomo). 11870 L

TRE camere, camerino e cucina affittansi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6143 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! Compero giornalmente vestiti, mobili usati. Scrivere Levi, Beccherie 22. 11261 M

ATTACCO elegante con cavalla forte trottatrice sana, sincera alta cent. 157 vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6056 M

APPARATO fotografico 9×12, moderno vendesi corone 20. Salice 2, primo. 6088 M

ARMADIO, diversi divani moderni con tappeti, stanga ottone, vittoria, buon prezzo vendonsi. Guardia 11, II. 5984 M

BOTTI, mezze botti nuove, usate vendonsi. Via della Valle 1. 5441 M

BOTTI, mezze botti, barili nuovi ed usati vendonsi. Via Coroneo 45. 11756 M

BOTTI e tini da 16 fino 30 ettolitri vendonsi presso Stern Leopoldo, recapito Caffè Miramar, Trieste. 11567 M

BINOCCOLO prismatico usato, 9 ingrandimenti cercasi. Offerte «Prismatico» Piccolo. 6090 M

BICICLETTA vendesi massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6079 M

BICICLETTE, grande partita vendonsi, da corone 35 in più; motociclette a rate mensili. Tortello, Via Chiozza 18. 6137 M

BICICLETTE uomo, signora vendonsi, oppure cambiansi con motocicletta. Indirizzo Piccolo. 6071 M

BAGNO a sedia e piccola stufa gas cercansi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 6112 M

BICICLETTA nuovissima, con tutti accessori, vendesi; via Carradori 16, portiere. 6150 M

BELLISSIMO fornimento salottino vendesi; via Fontana 22, porta 2. 11913 M

BOTTI e barili di vino, quasi nuovi vendonsi. Caldara, via Acque 7. 5612 M

CANE bellissimo, guardia, lusso vendesi causa partenza. Belvedere 45, liquoreria. 11895 M

CARRO usato ad un cavallo, un carro a due ruote per legnami vendonsi. Via Media 40. 6081 M

CUCINA Secession vendesi; eseguisconsi ordinazioni ogni stile, riparazioni, mobili fini. Falegname, Cereria 2. 11867 M

CREDENZA lucida con etagère, specchio, vetrina per argenteria, galanterie, cassaforte Wertheim N. 1 vendonsi. Piazza Goldoni 6, primo, porta 8. 11823 M

CARRETTINA, cassaforte usata, cercansi. Offerte sub «Vasari 11935» Piccolo. 11935 M

CREDENZA, mobili diversi, materassi crine corone 10; suste, vendonsi. Barriera 14, porta 12. 11971 M

CORREDO per neonato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6176 M

CANE Pinch, pura razza, vendesi modico prezzo. Chiozza 15, II. 6167 M

DISCHI Pathè corone 2.50 vendonsi, scambiansi. Barriera 21, I, 8. 6066 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo, vendo sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 6191 M

DINAMO, divanetto foderato in peluche e tappeti vendonsi cor. 35. Ireneo 3, p. 7. 6182 M

FALEGNAME vende prontamente mobili cucina, prezzi midicissimi. Androna Sebastiano 1. 11956 M

FRANCOBOLLI di tutti paesi, anche Levante, acquistansi domenica dalle 9 alle 12; altri giorni dalla 1 alle 2.30 e dalle 7 alle 9; angolo Piazza Barriera-via Raffineria 1, primo, destra. 11889 M

FLOBERT calibro 6, 9, primissima qualità vendesi occasione. Salice 2, I. 6089 M

FRANCOBOLLI da collezione sciolti e serie vendonsi nella cartoleria Mercurio, via Acquedotto 19. 11890 M

FUCILE da caccia vendesi, in buonissimo stato. Via Cereria 13, I, porta 5. 11976 M

GRAMMOFONO novità, massima perfezione vendesi, occasione. Barriera 21, primo, 8. 6065 M

IN seconda lettura cedonsi in buono stato Gazzetta di Venezia, Extrablatt, Neue Freie Presse, Illustrierte Zeitung, Fliegende Blätter e Obzor. Rivolgersi banco Caffè Minerva, via Acquedotto 22. 6084 M

LETTO susta, materasso, banco acqua, pollaio, bagno zinco, tavolino, branda vendonsi. Gelsi 5, primo. 11934 M

LETTO bellissimo massiccio, susta imbottita nuova a rete metallica, letto matrimoniale completo vendonsi. Ireneo 3, porta N. 7. 6183 M

MOBILI, armi, oggetti antichità, casseforti, vestiti, bilancie decimali acquistansi. Fano, Beccherie 20. 12670 M

MANTIGLIA nera greve signora, loden fanciullo vendonsi. Chiozza 39, III, porta 8. 6098 M

MACCHINA Singer e sparherd vendonsi. Barriera 25, I, porta 7. 11967 M

MACCHINA cucire Singer buonissima vendesi, occasione. Riborgo 13, negozio erbaggi. 11932 M

MAGLIETTE, cuffie ad uncino per bambini, vendonsi. Commerciale 18, V piano, destra. 11872 M

OCCASIONE. Grande trattato fotografia, elettricità, dizionario italiano, tedesco, quasi nuovi, finissima legatura, vendonsi prezzo occasione causa partenza nonchè apparato ingrandimenti fotografici completo. Piazza Valle 2, I piano, sinistra. 6097 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi; visitare 9-2 pom. SS. Martiri 23. 6082 M

PIANO corto, ottimo, voce squillante vendesi corone 330. Acquedotto 51, IV, destra. 6075 M

PIANOFORTE usato, ottimo stato vendesi. Via SS. Martiri 23, p.terra. 6083 M

PIANOFORTE Stelzhammer Vienna, massimo ordine vendesi corone 210; visitare 2-6. Indirizzo Piccolo. 6058 M

PALETOT seta signora, quadro nuovo Madonna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6052 M

PIANOFORTE splendido, mezza coda, perfettissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6039 M

PIANINO usato cercasi nolo cor. 5 mensili. Offerte «Wagner» Piccolo. 6126 M

PIANO, macchina Singer piccola, sparherd vendonsi causa partenza. Spiridione 1, terzo. 6140 M

QUADRI olandesi antichi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5779 M

RARA occasione vendonsi nuovissimo casotto portinaio, cesto vimini, prezzo irrisorio. Rivolgersi caffè Adriatico. 11937 M

SOPRABITO moderno, stoffa scura, fino, nuovo, vendesi sbaglio misura; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5702 M

SCRIVANIA, pressa lettere, pressa frutta, chiusura scrittoio, tabelle, pesa decimale 1500 chilogr. vendonsi. Caldara, via Acque 7. 5613 M

STANZA matrimoniale, pranzo, moderne, splendide, vende intagliatore. Madonna del mare 6. 6116 M

SCRIVANIA usata, fina, possibilmente americana, cercasi, indicando prezzo. Offerte «Scrittoio 11974» Piccolo. 11974 M

STANZA nuova un letto, cercasi, indicando prezzo, qualità. Offerte «Mobili 11975» Piccolo. 11975 M

SOPRABITO da uomo, vendesi. Via Geppa 16, primo, destra. 6152 M

SPARHERD quasi nuovo, ottimo vendesi. Michelangelo 959, p.terra. 11885 M

STANZA matrimoniale completa, divano, credenza cucina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6045 M

TABELLA legno da 4 a 5 metri acquistasi. Petronio 2. 11869 M

TRE letti con suste, tre sgabelli, due lavamani, tre sedie canna d'india, armadio sei cassetti, vasi giapponesi vendonsi. Guliani 33, porta 18. 11966 M

TORCHIO piccolo per uva vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6192 M

VESTITI usati, donna, uomo, bluse, stivaloni, cortine vendonsi. Acquedotto 60, secondo, destra. 11873 M

VESTITI Tailleur ottimo stato, moderni vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 6049 M

VETRIATA, tetto e pavimento scrittoio magazzino vendonsi. Via Giorgio Galatti 12. 11880 M

VESTITI uomo, signora, bambino, scarpe nuove 36, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6070 M

VESTITI usati da uomo e ragazzi acquistansi. Scapin, Arcata 19. 11453 M

4 palloni «Greizin» buon prezzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6133 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE', centrica posizione, rendita netta cor. 25 al giorno, vendesi prontamente; permutterebbesi con stabile buona rendita. Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 11939 N

CORONE 400 cercansi prontamente, restituibili 30 mensili, buon interesse. Offerte «L. F. 400» Piccolo. 11912 N

DEPOSITO carbone, legna, petrolio; estesa clientela, vendesi con prova. Indirizzo Piccolo. 6118 N

DECRETO trattoria in appalto cercasi prontamente, eventualmente comprasi. Indirizzo Piccolo. 6177 N

LOCALE adatto spaccio vini cedesi. Indirizzo al Piccolo. 6132 N

MUTUI ricevono impiegati, servi dello Stato, guardie finanza, sicurezza ecc. Acquedotto 83, porta 8. 11886 N

MAGAZZINO agrumi in buonissima posizione vendesi buone condizioni, guadagno garantito, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5787 N

PER azienda industriale bene avviata, lucrosissima, senza rischio, cercasi socio abile amministrazione capitale cor. 15-20.000. Offerte sub «Azienda 11902» Piccolo. 11902 N

PISTORIA guadagno netto cor. 4000 annue vendesi causa immediata partenza. Informazioni Kuret, Corso 32, I, dalle 9-11, 3-6. 11903 N

SPACCIO vini con decreto; buona posizione vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11778 N

TRATTORIA centrica posizione affittasi o vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6104 N

TRATTORIA in consegna oppure in affitto, posizione centrica cercasi; mediatori esclusi. Offerte sub «Trattoria 1000» Piccolo. 5931 N

VILLE, case, fondi 6000 sino 80.000, più primario caffè centrica posizione, negozio manifatture bene avviato da vendere. Via Molino vento 70, Siberna. 11954 N

VECCHIA osteria con decreto, giuoco boccie, in Guardiella, affittasi. San Cilino 165. 5282 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, due camere, cucina, cantina, 1300 tese terreno vendesi, occasione, prezzo 12.000 corone, Cologna. Indirizzo Piccolo. 6095 O

STABILE via Caserma, adatto per albergo, vendesi od affittasi; permutasi lucroso caffè con casa di rendita; vendesi o permutasi villa in Portorose con due grandi appartamenti, giardino, presso stabilimento bagni. Michele Polacco, autorizzato mediatore stabili, affittanze, recapito Caffè Adriatico. 11941 O

STABILE via Molino vento vendesi, rendita lorda 2124, intavolate 14.000, più 1800 senza interessi, ammortizzabili 5 anni, saldo prezzo 3000 corone. Indirizzo Piccolo. 6087 O

CASETTA città, tramvai, vendesi corone 24.000, saldo cor. 10.000. Offerte «Aurisina 11897» Piccolo. 11897 O

STABILE signorile, pressi Piazza Lipsia vendesi prontamente, saldo corone 15.000, rende 9% netto garantito. Gentili offerte «Quattropiani 11901» Piccolo. 11901 O

VILLINO mediocre grandezza, con vasto orto, cercasi per febbraio, preferito Barcola. Offerte «Febbraio 1910» Piccolo. 11700 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici, originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 11874 P

ARTICOLI igienici veri francesi vendonsi prezzi di fabbrica. Drogheria Ongaro Pescheria vecchia. 4102 P

BOTTI rovere, usate, vino, perfetto stato da litri 200 fino 500, vendonsi prezzi mi[...] Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, L[...] biana. 10907 P

BOTTI, mezze botti, caratelli, vendonsi Via della Valle 1. 6110 P

CAPPELLI, berretti uomo, vestiti, paletots, ombrelli; piccole rate. Levi, Antonio Caccia 6. 11892 P

CARUSO, Tamagno, Battistini, Titta Ruffo Paoli riprodotti divinamente dai dischi grammofono dello Stabilimento Grafico piazza Borsa 13. 11962 P

DISCHI grammofono: «Vedova allegra» «Sogno Walzer», ballabili, scene comiche, assoli da cor. 3, cor. 4.50 ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11961 P

DISCHI grammofono d'artisti illustri corone 6: «Manon», «Tosca», «Favorita» «Boheme» ecc. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 11957 P

GRAMMOFONI a rate!! Da cor. 20 a cor. 2500, per privati, società, cinematografi teatri. Unico deposito colossale: Stabilimento Grafico, piazza Borsa 13. 11963 P

LAVORATORIO modista confezionansi eleganti cappelli, assortimento feltri, rimodernansi qualunque forma. Nuova 45, III. 11943 P

MOSCATO filtrato finissimo, partita transito, espositura doganale Trieste, vendesi anche singole botti. Indirizzo Piccolo. 6009 P

NOVITA' per signore e fanciulli come mantelli, paletots, Raglan, costumi, gonne vestaglie, bluse arrivano giornalmente. Jess Barriera 15. 11964 P

POSSIDENTI stabili Venezia, residenti Trieste, ricorrono esazioni, amministrazioni private, Fumagalli. Regolarità, solvibilità, convenienza. S. Canciano 6101, telefono 981. 11538 P

PATTINI inglesi da sala trovansi negozio Moni, Via S. Antonio 2. 6194 P

RENA! Serena! l'ultima novità grammofoni d'armonia insuperata, senza tromba, effetto suggestionante. Stabilimento grafico Piazza Borsa 13. 11959 P

RESTAURANT Moccò Borst. Avviso la [...] P. T. clientela, che ho vino nuovo da [...] a 80 centesimi. 6040 P

REFOSCO nuovo, nsuperabile, propria produzione, centesimi 64 al litro, campioni gratis. Deposito vini Madonnina 11 (vicino Cinematografo Eden). 6023 P

RATEALMENTE superbi grammofoni, [...] forte incantevole. Emporio enorme [...] schi. Stabilimento grafico Piazza Borsa [...] 11958 P

TIMBRI cautchouc automatici, tabelle [...] bitazioni, scrittoi, elegantissime, sol[...] Stabilimento grafico, Piazza Borsa N. 13 11960 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FOR Ever. Lontano da te ho un vuoto infinito nell'anima, ed uno strazio indicibile mi lacera il cuore. Senza di te impossibile vivere. Dammi spesso notizie sollevino l'animo affranto. Ciucci mia [...] doro! Ardentitssimi b... dal tutto tuo [...] 6146 [...]

FIORI 20. Prima Butterfly non vengo [...] rotti voce perchè. Attendo. 1190[...]

ROSA 100. Perchè non risponde? [...] mania. 6069 [...]

BLUME. Ho destinato per ritirare [...] persona, ieri fu solo ma ricevuto nu[...] Tra... fu e resterà. H. G. S. 1192[...]

VEDOVA prenderebbe bambini a costo [...] dirizzo Piccolo. 609[...]

QUATTRO Marzo. Profondamente [...] mosso, solo il cuore mio conosce [...] samo delle tue parole. Per le assicurazioni che pietosamente soddisfano in parte il desiderio più ardente dell'anima mia, nella più pura delle preghiere benedico. La fiducia di sapermi così [...] pletamente compreso, mi rende forte [...] attendere nel dolore il momento della [...] de felicità. In questa vita di ansie, trist[...] nella nostra tristezza, ma all'unissono [...] la mente col cuore. Abbandonato alla [...] na del mio entimento, con furiosa gel[...] spero!! Tutto, tutto per te, senza rit[...] Infuocatissimi tr... 119[...]

INGEGNERE. Ho capito, non volete [...] conoscere da terza persona. Perchè [...] un ingegnere squilibrato in gonella... [...] dalquivir. 1189[...]

SIGNORE venticinquenne, nobile, [...] scopo pronto matrimonio signorina [...] piccola dote. Anonime cestinansi. Of[...] «Serietà 11938» posta centrale. 119[...]

INSALATA. Nulla ho potuto sapere: [...] zione un po' migliorata. Sarò as[...] due giorni. Tanti molti. 618[...]

INIZIALI? A. imbarazzanti erronei [...] stici stravaganti avvisi, è immensa[...] te doloroso non poter assolutissima[...] più rispondere. 120[...]

GIUSEPPE R. Pregoti venire questa [...] ore 8 solito luogo. Rita. 119[...]

GLICINIA. Povera piccina mia. Hai [...] veramente un brano del cuore nella [...] lettera... Non essere più triste; il [...] manca! 800[...]

GIUSEPPINA. Perchè non è venuta [...] Scriva sotto suo cognome fermo [...] centrale. S. Luigi. 126[...]

GIOVANE impiegato contrarrebbe [...] monio signorina seria. Offerte con [...] grafia, massima segretezza, scrivere ce[...] le «Alessandro 6061». 606[...]

GORO. Prego ritirare. 605[...]

VERBENA. Martedì alle 10. 400[...]

DESIDERIO. Dispiacente notizia. Ritir[...] tera nome luogo solito. Lina P. 118[...]

CERCASI per bellissima e buona giovane [...] ta di distinta famiglia priva conoscenze [...] signore ricchissimo, anche forestiero, [...] levato, nobile sentire, scopo pronto [...] monio. Serie offerte dettagliate sub «[...] tudine eterna» fermo posta Barriera. [...] sconfrino. Anonime cestinate. Assi[...] massima discrezione. 60[...]

ASSENZA. Nè dispiacere, nè meraviglia deveti produrre il mio forzato silenzio causato dagli affari e più ancora dalla [...] ca fidanza che ispirami il luogo dei [...] convegni e che a malincuore immobilizza[...] La sete delle tue carezze, i tuoi baci [...] tanti, tutto, tutto mi caccia in cerca [...] angolo gelosamente nascosto, ma la [...] zione mi perseguita quasi a compiacimento dei miei tormenti. Pazienza, cara, cara, sii forte, sii sopratutto molto ma molto [...] dente e solo per quelle vie arriveremo [...] meta felice. Tanti, tanti T. 119[...]

AZZORRE. Un saluto da chi ti vuol [...] tanto bene. Infiniti. 119[...]

AMICO mio! Alla posta nulla, prego [...] visarmi s'è parola interna o cifra. [...] speriamo tutto va bene. Infiniti. P. 11[...]

A. d'oro. Eterni dolori. Siete amma[...] Lusingomi risponderete di tanto [...] riconoscente. Li. 800[...]

AFFETTUOSISSIMO 40. Oggi Sabato [...] ce lettera fermo in posta verso sconto [...] 615[...]

DILETTANTI filarmonici cercansi per [...] mare un'orchestrina privata. Indi[...] Piccolo. 602[...]

CESTANTI. Pensione di assoluta fid[...] convenienze tutte, ogni confort m[...] no. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella [...] stale 393, Venezia. Massima segretezza [...]

SALA PER INCANTI GIUDIZ[...]

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 16 c[...] dalle ore 9-10 ant.

Chiffonnier, specchi, tavolo, arm[...] sgabello, alcune pezze di fodere per v[...] orologi da muro guasti.